



Relazione integrazioni e chiarimenti documentazione
Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale
Società La Regina di San Marzano di Antonio Romano S.p.A.

In data 29/02/2024 la società La Regina di San Marzano di Antonio Romano S.p.A. con sede in via San Marzano 14 (di seguito Azienda) ha trasmesso alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno (di seguito UOD 18 di Salerno) la documentazione integrativa all’istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), acquisita il 01/03/2024 prot. 112302, (di seguito nota prot. 112302 del 01/03/24) documentazione richiesta con nota del 22/12/2023 prot. 2023.

Nella seduta della prima conferenza di servizi, tenutasi presso l’UOD Autorizzazione Ambientali e Rifiuti di Salerno il 22/04/2024, sono stati richiesti all’Azienda ulteriori chiarimenti ed integrazioni di cui al verbale trasmesso via PEC in data 23/04/2024 rif. 148/AIA.

Nella presente relazione sono di seguito forniti i chiarimenti e le integrazioni richieste in tale conferenza.

Conformità dei progetti presentati

Preliminarmente l’Azienda dichiara la conformità tra il progetto presentato per l'autorizzazione AIA con quello presentato in data 21/06/2023 prot. 318496 contrassegnato con CUP 9719 relativo all’istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA art. 19 D.Lgs. 152/2006.

In relazione alle condizioni ambientali previste nel D.D. n. 61 del 22/11/2023 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali di esclusione dalla procedura di VIA si esplicita che:

- a) *In relazione alla condizione 2, sugli scarichi idrici, che prevede allo scopo di consentire una efficace tutela della risorsa idrica del corpo ricettore (CD del Fiume Sarno) in termini di quantità delle acque reflue scaricate, verranno condotte periodicamente letture dei contatori volumetrici presenti.*

ID misuratori di portata: matr. 17736403, Parametri: m³ anno e m³/s Cadenza: continuo.

Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti i dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati su una pagina

web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del link ove i dati saranno pubblicati.

Il misuratore di portata matr. 17736403 è stato installato ed è attualmente in esercizio, così come anche testimoniato dalle misure riportate nel § 9.1 dell'elaborato 24.001.SA1.AIA-24.0_rev.bis – Allegato U - Relazione Tecnica Sistemi di Trattamento parziali e finali allegato alla citata nota di trasmissione del 01/03/2024 prot. 112302. In data 15.11.2023 è stato comunicato all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nonché al Comune di Scafati) il link ove sono reperibili i valori delle misure eseguite (<https://www.laregina.com/certificazioni-ambientali/>). Peraltro, il citato sito è già attivo dal settembre 2023, a valle della determinazione del 27/06/2023 PG/2023/0325936 dello STAFF Tecnico Amministrativo Valutazione Ambientali della Regione Campania in merito alla prosecuzione delle attività dell'Azienda a valle della procedura dell'art. 29 co. 3 del D.lgs 152/2006. Infine, si evidenzia che nell'elaborato 24.001.SA1.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - Piano di monitoraggio e controllo, allegato alla citata nota di trasmissione del 01/03/2024 prot. 112302, tale sito web è incluso nelle Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano (cfr. § J).

b) In relazione alla condizione 4, sulla risorsa idrica sotterranea, che prevede allo scopo di consentire una efficace tutela della risorsa idrica in termini di consumi di acque pubbliche sotterranee, sarà necessario effettuare un monitoraggio dei quantitativi di acque emunte da pozzo.

ID pozzo: Pozzo 1,2,3,4,5, Parametri: m³/anno e m³/s, Cadenza: continuo

Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti i dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del link ove i dati saranno pubblicati.

I misuratori di portata elettromagnetici (marca OPTIFLUX) dell'acqua emunta da ciascuno dei 5 pozzi di prelievo dell'Azienda aventi matricola:

- Pozzo n. 1: matricola n. A-23009539
- Pozzo n. 2: matricola n. A-23009304

- Pozzo n. 3: matricola n. A-23009755
- Pozzo n. 4: matricola n. A-23012802
- Pozzo n. 5: matricola n. A-23009324

Sono stati installati e sono in esercizio, così come testimoniato dalle misure riportate nel § 10.1 dell'elaborato 24.001.SAI.AIA-12.1 -Allegato G.1 - Relazione Ciclo Acque allegato alla citata nota di trasmissione prot. 112302 del 01/03/24.

Le misure sono anche reperibili sul citato link del sito web dell'Azienda.

- c) *In relazione alla condizione 5, sulla risorsa idrica sotterranea, che prevede allo scopo di consentire una efficace tutela della risorsa idrica in termini di consumi di acque pubbliche sotterranee, sarà necessario effettuare un monitoraggio del livello della falda e della conduttività elettrica dell'acqua di falda.*

ID pozzo: Pozzo 1,2,3,4,5, Parametri: Misure freaticometriche, Cadenza: continuo

Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti i dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del link ove i dati saranno pubblicati.

Come riportato nel § 3.1.2. dell'elaborato 24.001SAI.AIA.12.1 – Allegato G.1 - Relazione Ciclo Acque, allegato alla citata nota di trasmissione prot. 112302 del 01/03/24, in ogni colonna pozzo è inserita una sonda di livello il cui elemento sensibile è un sensore al silicio piezoresistivo, isolato dall'acqua, mediante un diaframma di separazione. Il sensore monitora il livello della colonna d'acqua ed è collegato al software di gestione che nel caso di un abbassamento anomalo (>150 cm rispetto al livello indisturbato del pozzo) genera un allarme e ferma il prelievo dal pozzo. Inoltre, su ciascun pozzo è stato installato ed è in esercizio un misuratore in continuo della conduttività elettrica (LDL101 marca ifm), così come anche testimoniato dalle misure riportate nel § 10.1 dell'elaborato 24.001SAI.AIA.12.1 – Allegato G.1 - Relazione Ciclo Acque allegato alla citata nota di trasmissione prot. 112302 del 01/03/24. Le misure sono anche reperibili sul citato link del sito web dell'Azienda.

Richieste chiarimenti e integrazioni verbale del 22/04/2024 conferenza di servizi AIA

1. Georeferenziare l'installazione

Nell'elaborato revisionato *24.001.SA1.AIA.22.0_rev.bis - Allegato S – Planimetria generale - Stato di progetto* allegato alla presente relazione sono state indicate le coordinate ECTS del baricentro dell'area aziendale.

2. Scheda A – Informazioni Generali

2.1 Presentare l'istanza di autorizzazione AIA secondo il modello vigente precisando se si chiede l'autorizzazione anche per l'IPPC 1.1, come riportato nella nota di trasmissione della documentazione.

Nella scheda A revisionata (*24.001.SA1.AIA.5.0_rev.bis*) è stata inserita una nota precisando che non è richiesta l'autorizzazione anche per l'attività IPPC 1.1, in quanto, come specificato nell'elaborato *24.001.SA1.AIA.15.1_rev.bis - Allegato L.1 - Relazione emissioni in atmosfera e consumi energetici § 3* alla luce della Decisione di Esecuzione UE n. 2017/1442 della Commissione Europea del 31/07/2017, la centrale termica ha una potenza termica installata inferiore ai 50 MW.

2.2 La capacità produttiva deve essere espressa in Mg/giorno.

Nella scheda A revisionata (*24.001.SA1.AIA.5.0_rev.bis*) la capacità produttiva è stata indicata in 292 Mg/giorno su base annuale e 1.227 Mg/giorno per un periodo inferiore a 90 giorni.

2.3 Allegare le autorizzazioni riportate nella sez. A2

Nella scheda A revisionata (*24.001.SA1.AIA.5.0_rev.bis*) sono state allegate le autorizzazioni indicate nella sezione A.2 della scheda.

3 Scheda "B"- Inquadramento Urbanistico Territoriale

3.1 Sebbene risulti un allegato denominato "Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili ed ambientali" è comunque necessario allegare alla scheda autocertificazione di

destinazione urbanistica, con indicazione dei vincoli, a firma di tecnico abilitato.

La scheda B (24.001.SA1.AIA.6.0_rev.bis) è stata revisionata inserendo in allegato (24.001.SA1.AIA.6.4 - Allegato B.4 - Autocertificazione urbanistica con indicazione dei vincoli a firma dell'ing. Marco Esposito) autocertificazione urbanistica con indicazione dei vincoli a firma dell'ing. Marco Esposito. Si evidenzia che tale autocertificazione è perfettamente coerente con quanto riportato nella tabella 1 dell'elaborato 24.001.SA1.AIA.6.1_rev.bis – Allegato B.1 - Autorizzazioni urbanistiche, edili ed Ambientali allegato alla nota del 01/03/2024 prot. 112302.

3.2 Chiarire se il parcheggio rientra nell'ambito dell'installazione, in quanto attività tecnicamente connessa oppure no.

Nella scheda B revisionata (24.001.SA1.AIA.6.0_rev.bis) è stato specificato che “il parcheggio stagionale è stato autorizzato dal Comune di Scafati con atto del 10/06/2021 prot. 34934”, malgrado tale area abbia una destinazione d'uso provvisoria circoscritta al periodo della campagna di raccolta del pomodoro, essa assume una importanza strategica per il decongestionamento del traffico di via San Marzano, considerato l'elevato numero di autotreni che in tale periodo trasportano la materia prima vegetale in Azienda. Inoltre, nell'ambito dello stato di progetto presentato in AIA si è richiesta l'autorizzazione al collegamento tra le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia dell'area del parcheggio stagionale e l'impianto di depurazione dell'Azienda affinché queste siano trattate senza l'utilizzo di un impianto di depurazione mobile con conseguente trasporto del refluo trattato. Per tali ragioni si ritiene indispensabile inserirle nell'ambito dell'IPPC”.

3.3 Data la presenza di due planimetrie Allegato "S", Planimetria generale, stato di fatto e stato di progetto specificare l'assetto planimetrico da considerare per il procedimento autorizzativo AIA, precisando le opere a farsi.

Come definito nella seduta della conferenza di servizi del 22/04/2024, lo stato di fatto dell'Azienda è logicamente riferito alla consistenza dell'area aziendale individuata nella citata procedura ex art. 29 co. 3 del D.lgs 152/2006.

Pertanto, le opere relative allo stato di progetto presentato nell'ambito della procedura AIA riguardano esclusivamente:

a) I manufatti inseriti nella variante al Permesso a Costruire n. 28/2000 del Comune di Scafati, di cui alla nota con parere urbanistico favorevole del responsabile del settore V del Comune di Scafati prot. 0026512 del 02/05/23, indicati planimetricamente nell'elaborato 24.001.SA1.AIA.6.3 – Allegato B.3 - Planimetria progetto V.G. al P.d.C n. 28 e nel § 3 dell'elaborato 24.001.SA1.AIA.6.1_rev.bis – Allegato B.1 - Autorizzazioni urbanistiche, edili ed Ambientali entrambi allegati alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302. Tali manufatti vengono di seguito elencati:

- n. 1 garage ricovero auto aziendale di superficie coperta pari a m² 185,74, ricadente in parte nella particella catastale n. 261 e in parte nella particella 126;
- n. 5 pensiline in corrispondenza delle porte dell'Opificio F1 con complessiva di superficie coperta m². 200,00 ricadenti nella particella catastale n. 261;
- n. 1 tettoia in carpenteria metallica di superficie coperta m² 1.034,60 in ampliamento dell'Opificio F1 (lato corto) asse SO, ricadente in parte nella particella catastale n. 920 e in parte nella particella 261;
- n. 1 pensilina in corrispondenza della porta dell'Opificio F1 con complessiva di superficie coperta m² 40,00 in ampliamento dell'Opificio F1 (lato lungo) asse NO (ricadente nella particella n. 261) e n. 1 tettoia in carpenteria metallica di superficie coperta m² 315,84 in ampliamento dell'Opificio F1 (lato lungo) asse NO, ricadente in parte nella particella n. 261, in parte nella n. 914, in parte nella n. 117, in parte nella n. 276 e in parte nella n. 615;
- n. 1 tettoia in carpenteria metallica di superficie coperta m² 1.017,14 in ampliamento dell'Opificio F1 (lato lungo) asse NO, ricadente in parte nella particella n. 63 e in parte nella particella 914;
- n. 1 tettoia superficie coperta m² 1.200,00 in ampliamento dell'Opificio esistente (lato lungo) asse NO, ricadente in parte nella particella n. 63 e in parte nella n. 224;
- n. 1 tettoia superficie coperta m² 272,99 in ampliamento dell'Opificio esistente (lato lungo) asse NO, ricadente nella particella n. 63.

Peraltro, le pensiline e le tettoie richieste sono destinate alla protezione dei sottostanti macchinari, pertanto, ricadrebbero, nell'ambito della Circolare Ministeriale LL.PP 1918/77

prot. 25927 del 21/12/2007 per gli stabilimenti industriali, nella categoria delle opere di ordinaria manutenzione.

L'elenco di tali manufatti è stato anche esplicitamente riportato nell'elaborato II *Aspetti edilizi ed urbanistici* allegato quale parte integrante, all'istanza di verifica di assoggettabilità Art.19 D. Lgs.152/2006 trasmessa allo STAFF Valutazioni Ambientali della Regione Campania in data 20/03/2023.

- b) Sostituzione e spostamento, a parità di volumetria, della vasca a tenuta indicata come V10 (cfr. elaborato *24.001.SA1.AIA.23.0_rev.bis – Allegato T - Planimetria reti scarichi idrici* e § 2 dell'elaborato *24.001.SA1.AIA.24.0_rev.bis – Allegato U - Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali* entrambi allegati alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302). Tale modifica è stata trasmessa al Comune di Scafati con C.I.L.A. del 15/12/2023 prot. 70416;
- c) Collegamento delle vasche di prima pioggia dell'area del parcheggio stagionale all'impianto di depurazione aziendale mediante idonea stazione di pompaggio e attraversamento della strada provinciale SP5 attraverso sottopasso, evitando di installare, così, l'impianto di depurazione mobile previsto nell'ambito della procedura ex art. 29 co. 3 D.Lvo 152/2006 (cfr. § 10 elaborato *24.001.SA1.AIA.24.0_rev.bis – Allegato U - Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali* allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302).
- d) Attivazione e conseguente emissione in atmosfera della quarta caldaia E6 (marca Minmagazzini s.r.l. modello PB250EUg n. fabbrica 11072 potenza termica 18.484 kW) già installata come caldaia di riserva. Si sottolinea che anche con tale attivazione la centrale termica presenta una potenza termica inferiore ai 50 MW ai sensi della Decisione di Esecuzione UE n. 2017/1442 della Commissione Europea del 31/07/2017 che esclude dal calcolo della potenza nominale della centrale termica i generatori con potenza inferiore ai 15 MW [si escludono i generatori E2 (13,95 MW) e generatore E5 (11,16 MW)]. Si evidenzia che l'Azienda prevede anche di installare un software di gestione per l'esercizio ottimizzato delle quattro caldaie in funzione della richiesta di energia del ciclo produttivo (cfr. elaborato *24.001.SA1.AIA.15.1_rev.bis – L.1 Relazione emissioni in atmosfera* allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302). Tale modifica è stata anche esplicitamente richiesta nell'elaborato IV *Analisi parametri ambientali* allegato quale parte integrante dell'istanza di verifica di assoggettabilità Art.19 D. Lgs.152/2006 trasmessa allo STAFF Valutazioni Ambientali della Regione Campania in data 20/03/2023.

- e) Modifiche non sostanziali delle linee dei sughi pronti con l’inserimento di macchine di controllo di residui contaminanti pericolosi come vetro, pietre e metalli, nel prodotto (cfr. elaborato 24.001.SAI.AIA.7.1_rev.bis – Allegato C1 - Relazione sul ciclo produttivo).
- f) All’interno delle 4 linee di sughi pronti sono state inserite le seguenti apparecchiature destinate al rilevamento di corpi estranei all’interno del prodotto:

Tipi contaminanti	Azione intrapresa	Macchine per controllo aggiunte
Pietre	Modifiche alla linea del lavaggio del basilico con aggiunta di una sezione di lavaggio, vibrovagliatura e ispezione visiva	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ispezione visiva del vaso vuoto prima del riempimento 2. Ispezione a raggi X con quattro raggi diversi dopo la pastorizzazione 3. Ispezione a raggi X con due raggi diversi durante il confezionamento
Vetro	Riprogettazione del layout delle linee di riempimento, gestione automatica delle velocità del nastro trasportatore. Copertura crescente e barriere protettive per barattoli vuoti. Potenziamento delle attività nelle procedure di avvio della linea e fornire maggiore formazione ai dipendenti operativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ispezione visiva del vaso vuoto prima del riempimento 2. Ispezione a raggi X con quattro raggi diversi dopo la pastorizzazione 3. Ispezione a raggi X con due raggi diversi durante il confezionamento
Materiali ferrosi	Ogni sala cottura avrà linee dedicate per il trasporto del pomodoro dotato di metal detector	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ispezione tramite metal detector 2. Ispezione visiva del vaso vuoto prima del riempimento 3. Ispezione a raggi X con quattro raggi diversi dopo la pastorizzazione 4. Ispezione a raggi X con due raggi diversi durante il confezionamento
Plastica	Studio di contenitori adibiti al trasporto diversi da quelli esistenti favorendo la rilevazione della plastica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ispezione visiva del vaso vuoto prima del riempimento 2. Ispezione a raggi X con quattro raggi diversi dopo la pastorizzazione 3. Ispezione a raggi X con due raggi diversi durante il confezionamento
Altri corpi estranei	Modifiche alle procedure di vestizione e svestizione del personale dipendente. Maggiore formazione per dipendenti di linea	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ispezione visiva del vaso vuoto prima del riempimento 2. Ispezione a raggi X con quattro raggi diversi dopo la pastorizzazione 3. Ispezione a raggi X con due raggi diversi durante il confezionamento

L’inserimento delle macchine di controllo ha determinato un diverso posizionamento del lay-out delle 4 linee dei sughi pronti così come riportato nell’allegato S. È evidente che l’inserimento nelle linee di queste apparecchiature, destinate esclusivamente al controllo del prodotto, non comporta l’incremento della produzione.

Si precisa che le apparecchiature di una delle 4 linee sono state sostituite in quanto sia obsolete che dedicate ad una diversa produzione (ricetta) di sughi pronti, incrementando così di 6 unità il numero di cuocitori, anche in questo caso senza incrementare la capacità produttiva di sughi pronti;

- g) Realizzazione del terzo piano della palazzina uffici autorizzato dal comune di Scafati con PdC n°28;
- h) Completamento del capannone indicato con la lettera F2 autorizzato dal comune di Scafati con PdC n°28.

4. Scheda "D" Valutazione Ambientale

4.1 BAT 1 - nell'attesa dell'ottenimento del sistema di gestione ambientale certificato, la società è tenuta ad attivare un SGA che contempili le misure previste dalla BAT, tenuto conto che l'installazione è operativa.

Nella scheda D revisionata (24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis) è stato specificato che la BAT 1 risulta applicata in quanto l'Azienda ha già implementato un Sistema di Gestione Ambientale per l'Azienda (Allegato 1). Ovviamente solo a valle del conseguimento dell'AIA, il SGA potrà essere certificato UNI EN ISO 14001:2015.

4.2 BAT 2 - affinché la BAT sia ritenuta applicata è necessario che nell'ambito del SGA sia adottato un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi con le caratteristiche previste dalle varie misure.

Nel SGA (Allegato 1) sono riportati gli inventari del consumo di acqua (cfr. anche elaborato 24.001.SA1.AIA.8.0 – Allegato G.1 - Relazione ciclo delle acque allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302), energia (cfr. anche elaborato 24.001.SA1.AIA.15.1_rev.bis – Allegato L.1 - Relazione emissioni in atmosfera e consumi energetici), materie prime (cfr. anche elaborato 24.001.SA1.AIA.7.1_rev.bis – Allegato C.1 - Relazione ciclo produttivo), flussi di acque reflue (cfr. anche elaborato 24.001.SA1.AIA.24.0_rev.bis – Allegato U - Relazione sistemi di trattamento parziali e finali) e degli scarichi gassosi (cfr. anche elaborato 24.001.SA1.AIA.15.1_rev.bis – Allegato L.1 - Relazione emissioni in atmosfera e consumi energetici) con evidenziate le caratteristiche degli strumenti previsti per le varie misure.

Nella scheda D revisionata (24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis) è stato evidenziato che la BAT 2 è applicata con riferimento al SGA.

4.3 BAT 6 - allegare il piano di efficienza energetica;

Nella revisione della scheda D (24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis) è stato annotato che il Piano di Efficienza Energetica e l'utilizzo di tecniche comuni sono incluse nell'allegato 3 alla Procedura "Procedura sorveglianza e misurazione ambientale dell'Azienda.

4.4 BAT 9 – Specificare se applicabile o meno

Come riportato nella scheda D revisionata (24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis), la BAT 9 è applicata in quanto, come specificato nelle note, nell'Azienda sono utilizzati impianti di climatizzazione contenenti gas fluorurati a basso GWP. Infatti, in tale scheda D è stato precisato che il refrigerante utilizzato per quasi tutte le celle frigorifere è l'R134a, il quale presenta un potenziale di riduzione dell'ozono (ODP) pari a zero e con un medio-basso potenziale di riscaldamento globale (GWP) pari a 1430.

4.5 BAT 13 - predisporre un piano di gestione del rumore

Il piano di gestione del rumore è inserito nell'allegato 1 alla Procedura "Procedura sorveglianza e misurazione ambientale" del SGA e allegato alla Scheda D revisionata (24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis).

4.6 BAT 14 - ai fini AIA, l'impianto di che trattasi, è da considerarsi nuovo impianto, pertanto, non è possibile accertare l'applicazione parziale della misura D

La BAT 14 include, al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, l'utilizzo di una o una combinazione di varie tecniche tra cui:

- *L'isolamento delle apparecchiature.* A riguardo, in Azienda, i compressori dell'impianto di depurazione sono stati isolati acusticamente mediante l'applicazione di appositi cuscinetti antirumore nonché sono stati inseriti dei silenziatori sulle tubazioni di mandata immediatamente a valle dei compressori, tutte le citate tubazioni sono state isolate acusticamente ed, infine è stata posta in opera una barriera fonoassorbente tra i compressori ed il ricettore AB22:
- *Il confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose.* A riguardo, in Azienda, i compressori sono inseriti in specifiche cabine fonoassorbenti).

Ne consegue che, come riportato nella scheda D revisionata (24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis), la BAT 14 è da ritenersi applicata per i punti B, C, D e E.

4.7 BAT 15 - chiarire la dicitura "in corso di applicazione";

La BAT 15 prevede un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso con un piano di gestione che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- Un protocollo contenente azioni e scadenze;
- Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori;
- Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze da parte dei ricettori sensibili;
- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzarne i contributi; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Come si evince nell'elaborato 24.001.SA1.AIA.15.2 – Allegato L.2 - Relazione emissioni odorogene (allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302) l'Azienda ha effettuato:

- Una campagna d'indagine odorigena eseguendo le misure secondo la metodica del Odour Field Inspection basata sull'applicazione della norma UNI EN 16841-2 (metodo del pennacchio dinamico);
- Installato un sistema di barriere osmogeniche per il contenimento di queste emissioni fuggitive provenienti dall'impianto di depurazione;
- Quasi completato l'installazione dei sistemi di abbattimento di tali emissioni odorogene AF800 della ditta De.Wa.Co appositamente realizzati per l'Azienda sui camini dei 40 cuocitori posti in vari punti dell'Azienda (mancano 10 camini).

Infine, allegato 2 alla Procedura "Procedura sorveglianza e misurazione ambientale" è stato inserito il richiesto protocollo di gestione delle emissioni odorogene (allegato alla Scheda D revisionata 24.001.SA1.AIA.8.0_rev.bis). Pertanto, nella scheda D revisionata la BAT 16 è da considerarsi applicata.

5 Scarichi Idrici

5.1 Scheda H - Ripresentare la scheda H riportando nella sez. H1 gli scarichi industriali e nella sez. H2 gli scarichi delle acque meteoriche.

Nella scheda H revisionata (24.001.SAI.AIA.13.0_rev.bis), nella sezione H1 è stata eliminata la frase *lo scarico delle acque di dilavamento piazzali e acque meteoriche di 1° pioggia delle coperture* che è stata inserita nella sezione H2. Più correttamente tale scarico è stato identificato come *“lo scarico delle acque di dilavamento piazzali area 4 e delle acque meteoriche di 1° pioggia delle coperture”* (cfr. elaborato 24.001.SAI.AIA.24.0_rev.bis – Allegato U - Relazione sistemi di trattamento parziali e finali allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302).

5.2 I pozzetti fiscali devono essere georeferenziati e le coordinate vanno riportate sulla planimetria TAV T.

Nella tavola 24.001.SAI.AIA.23.0_rev.bis – Allegato T - Planimetria reti scarichi idrici, i pozzetti fiscali sono stati tutti georeferenziati, indicando per ciascuno le coordinate ECTS. Inoltre è stata predisposta la tavola 24.001.SAI.AIA.28.1 – Allegato Y2.1 Planimetria punti di monitoraggio allegata alla presente relazione dove sono stati indicati tutti i punti di monitoraggio presenti in Azienda.

5.3 Presentare il nulla osta idraulico definitivo per lo scarico nel controfosso destro del fiume Sarno unitamente al progetto presentato al Consorzio di Bonifica.

In allegato alla scheda C revisionata (24.001.SAI.AIA.7.0_rev.bis) è riportato il Decreto Dirigenziale n. 29 del 18/04/2024 del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno avente per oggetto il Nulla Osta idraulico allo scarico indiretto dell’Azienda nel Controfosso Destro del Fiume Sarno, tramite il canale adiacente la S.P.5 Via Nuova San Marzano, delle acque meteoriche depurate di dilavamento della piattaforma colante aziendale (max 125 l/s) e delle acque di lavorazione depurate (max 75 l/s) in variante al progetto assentito con il D.D. n. 42 del 10.05.2018.

In allegato alla presente relazione (allegato P1) è riportato, inoltre, il progetto completo di modifica sostanziale allegato all’istanza prot. n.3061/2023 del 06.03.2023.

5.4 Per lo scarico delle acque di seconda pioggia devono essere previsti dei pozzetti ispettivi prima delle trincee disperdenti.

Nella tavola 24.001.SA1.AIA.23.0_rev.bis – Allegato T - Planimetria reti scarichi idrici sono stati inseriti 3 pozzetti ispettivi rispettivamente a monte delle trincee drenanti 1, 2 e 3.

5.5 Deve essere previsto un misuratore di portata, al fine di verificare il rispetto della portata in l/s, stabilita dal consorzio di bonifica, la cui ubicazione deve essere riportata anche in planimetria.

Sullo scarico scarichi di troppo pieno della trincea drenante 1 è stato installato un misuratore di portata elettromagnetico OPTIFLUX mentre sullo scarico di troppo pieno della trincea drenante 2 un misuratore di portata a battente PALMER-BOWLUS per determinare la portata delle acque meteoriche scaricate nel punto di recapito finale (controfossa destro fiume Sarno) autorizzata nel citato D.D. n. 29 del 18/04/2024.

La posizione di tali misuratori di portata è riportata nell'elaborato 24.001.SA1.AIA.23.0_rev.bis – Allegato T - Planimetria reti scarichi idrici.

6 Scheda L -Emissioni

6.1 La fase di trattamento dei fanghi (punto di emissione E7), deve avvenire in ambiente confinato al fine di consentire il recapito delle emissioni in un punto convogliato, dotato di impianto di abbattimento, scelto tra le tipologie previste dalla DGRC 243/2015.

Premesso che:

- Si ritiene che l'integrazione richiesta sia riconducibile ad una misura di contenimento di sorgenti maleodoranti provenienti dall'impianto di depurazione e più specificatamente dalla sezione di trattamento dei fanghi;
- L'Azienda ha provveduto alla posa in opera di barriere osmogeniche perimetralmente l'area dell'impianto di depurazione (cfr. elaborato 24.001.SA1.AIA.15.2 – Allegato L.2 - Relazione emissioni odorigene allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302);
- Sia dalla campagna di misura delle emissioni odorigena sia dallo studio previsionale di simulazione delle stesse è emerso che l'odore riconducibile al depuratore presenta una

ricaduta molto contenuta sul territorio, infatti, l'estensione del pennacchio fuoriesce dal perimetro dell'impianto ma non coinvolge alcun ricettore e che la forma del pennacchio è un'ellissi abbastanza regolare con una estensione media di 250 metri dalle vasche (cfr. elaborato 24.001.SA1.AIA.15.2 – Allegato L.2 - Relazione emissioni odorogene).

- I valori di concentrazione di picco di odore su base annuale sono conformi alle Linee Guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorogeno della Regione Lombardia (cfr. elaborato 24.001.SA1.AIA.15.2 – Allegato L.2 - Relazione emissioni odorogene) – normativa di riferimento.
- Le vasche di deposito dei fanghi a valle della fase di trattamento sono coperte da teli di plastica come si evince dalla foto n. 1:



Foto n. 1

Tutto ciò premesso che nella planimetria 24.001.SA1.AIA.22.0 – Allegato S – Planimetria generale – Stato di Progetto è stato inserito un volume tecnico dove collocare la centrifuga e le filtropresse dell'impianto di trattamento fanghi. Il locale avrà dimensioni in pianta di 15 m x 8 m con un'altezza massima di 9 m. Il locale sarà realizzato in carpenteria metallica con pareti e soffitto realizzati con pannelli prefabbricati di tipo sandwich. Nel locale sarà inserito

un ventilatore centrifugo con portata di aspirazione pari a 3000 m³/h che espellerà l'aria nel nuovo punto di emissione convogliata E7. Il punto di emissione sarà dotato di impianto di abbattimento a carboni attivi a strato sottile con riattivazione esterna (tipologia di abbattitore incluso nella Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 243 del 08/05/2015).

6.2 La sez. L2 riporta la presenza di misurazione in continuo, senza specificare i parametri controllati; pertanto, specificare se è stato installato il misuratore con registrazione in continuo dei parametri previsti dalla DGRC 4102/92;

Premesso che:

- La Delibera della Giunta della Regione Campania del 12 ottobre 1992 n. 41 relativa all'art. 4 punto d) D.P.R. 203/88 *Fissazione dei valori delle emissioni in atmosfera derivanti da impianti sulla base della migliore tecnologia disponibile e tenendo conto delle Linee Guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione*, nel relativo allegato elenca i vari settori produttivi;
- L'Azienda rientra sia nel *settore agricolo, zootecnico ed alimentare* che nel sottosettore 1.15 *trasformazione e conservazione frutta ortaggi e funghi* che nel sottosettore 1.19 *produzione di conserve alimentari e marmellate (superiore a 1000 kg/giorno)* nonché in linea astratta nel settore 12 *impianti termici*;
- Nella parte 3: *limiti e prescrizioni per ciascun settore produttivo* nulla di specifico è evidenziato per i sottosectori 1.15 e 1.19;
- Gli impianti termici di potenza superiore a 1,16 MW (come nel caso in esame) devono essere dotati di rilevatore di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione e che il contenuto di ossigeno non deve essere inferiore al 3% per combustibili gassosi (come nel caso in esame).

Tutto ciò premesso come si evince dall'elaborato 24.001.SAI.AIA.28_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC l'Azienda in centrale termica monitora in continuo i seguenti parametri:

% Ossigeno combustione caldaie 1,2 3 e 4	Analizzatore digitale di ossigeno termo paramagnetico
Temperature dei fumi caldaie 1, 2, 3 e 4	Termoresistenza PT100
ppm CO caldaie 1,2, 3, 4	Analizzatore in continuo con sensore elettrochimico
Temperatura vapore collettore complanare	Termoresistenza PT 100
Pressione vapore collettore complanare	Trasduttore di pressione digitale

Temperatura acqua alimento caldaie	Termoresistenza PT 100
Volume condense recuperate	4 Misuratori di portata a turbina assiale
Portata condense recuperate	
Volume acqua utilizzata per produzione vapore	Misuratore di portata a turbina assiale
Portata acqua utilizzata per produzione vapore	
Energia elettrica consumata	Contatore elettronico digitale
Portata vapore in uscita dal collettore complanare	Misuratore di portata a vortice
Kg GPL consumati giornalieri Azienda	Misuratore a flusso di massa termico piombato Dogane

Pertanto, anche in relazione a quanto richiesto nel punto 3.3 lettera d) della presente relazione, nella scheda L revisionata (24.001.SA1.AIA.15.0_rev.bis) sezione L2 sono stati inseriti i seguenti parametri monitorati, riallineando le informazioni della scheda con quelle dell'elaborato 24.001.SA1.AIA.28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC:

% Ossigeno combustione caldaie 1,2, 3 e 4	Analizzatore digitale di ossigeno termo paramagnetico
Temperature dei fumi caldaie 1, 2 3 e 4	Termoresistenza PT100
ppm CO caldaie 1,2 3 e 4	Analizzatore in continuo con sensore elettrochimico

7 Scheda N - Rumore

[Considerato il superamento dei valori limite per alcuni punti, presentare un piano riportante le misure che la società intende adottare per il rientro nei limiti;](#)

In premessa si evidenzia che, nella citata determinazione dello STAFF Tecnico Amministrativo Valutazione Ambientali della Regione Campania del 27/06/2023 PG/2023/0325936 ai sensi dell'art. 29 co. 3 del D.lgs 152/2006, in merito alla prosecuzione delle attività dell'Azienda, si dava atto che l'Azienda aveva previsto l'installazione lungo il confine dell'opificio adiacente il ricettore AB_22 di apposite pannellature fonoassorbenti e fonoisolanti e che, pertanto, lo STAFF esprimeva al riguardo il proprio parere favorevole, subordinandolo alla effettiva realizzazione della barriera fonoassorbente. Nel merito la barriera fonoassorbente è stata realizzata nel mese di luglio 2023 (cfr. foto 2 e 3). Nelle sedute della conferenza di servizi di tale procedimento, l'Azienda si era anche impegnata all'istallazione di ulteriori accorgimenti acustici da porsi in opera nel ricettore AB_22. In data 23/04/2024 prot. di ricezione 25705 è stata trasmessa al Comune di Scafati la C.I.L.A., ai sensi dell'art. 6bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., per la demolizione di un fabbricato in parte diruto e in parte in pessime condizioni statiche ed abitative sito in via Cappella Don Lucio, foglio 2, particella 59 e particella 1108 individuato nella relazione acustica proprio come il ricettore sensibile AB_22 (Allegato 2).



Foto n 2



Foto n. 3

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto non vi è necessità di porre in opera ulteriori barriere fonoassorbenti in tale ricettore.

L'elaborato 24.001.SA1.AIA.31.0_rev.bis – Allegato Y.5 - Studio previsionale di impatto acustico allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302 è stato modificato inserendo la presenza di ricettori sensibili prossimi al parcheggio provvisorio ed è ripresentato nell'allegato 24.001.SA1.AIA.31.0_rev.bis – Allegato Y.5 - Studio previsionale di impatto acustico alla presente relazione (cfr. punto 15 della presente relazione integrativa).

8 Piano di monitoraggio e controllo (PMeC)

8.1 Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato tenuto conto delle Linee Guida SNPA 48_2023.

Inoltre, dovranno essere inserite:

- a. La procedura di impermeabilizzazione del parcheggio dante la fase di lavorazione;
- b. La procedura di attivazione delle caldaie di emergenza;
- c. La procedura per controllo delle emissioni fuggitive.

L'elaborato *24.001.SA1.AIA.28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* è stato revisionato in considerazione della Linea guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo - D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 es. M.I. Art. 29-Sexies, comma 6, Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007, revisione 2023. In tale elaborato è stata inserita, come richiesto, la procedura di impermeabilizzazione del parcheggio stagionale ed è stata revisionata la procedura per il controllo delle emissioni fuggitive (§ C.4). Non è stata, viceversa, redatta alcuna procedura di attivazione delle caldaie di emergenza alla luce di quanto già esplicitato nella lettera d) del punto 3.3 della presente relazione.

9 Chiarimenti e osservazioni Comune di Scafati

9.1 Chiarimenti circa il superamento dei valori limite rispetto al recettore sensibile AB22 - P11bis;

Vedi § 7 della presente relazione integrativa.

9.2 Ripresentazione della relazione previsionale di impatto acustico che includa altresì l'area destinata a parcheggio stagionale;

Vedi § 7 della presente relazione integrativa.

9.3 Presentazione delle certificazioni rese da tecnico abilitato attestanti la tenuta stagna delle vasche a tenuta;

Alla presente Relazione integrativa è allegata la certificazione resa da tecnico abilitato relativa alla tenuta stagna delle 6 vasche dove sono convogliate le acque nere (Allegato 3), già richiesta e presentata nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse via pec in data 19/04/2023 dall'Azienda ai

quesiti posti nella seconda seduta della conferenza istruttoria del 20/03/2023 - Procedimento art. 29 co. 3 del D.lgs 152/2006 e par. 3.2.1 degli Indirizzi operativi art. 29 (ex DGR n. 895 del 28/12/2018).

Come esplicitato nel § 2 dell'elaborato *24.001SA1.AIA-24.0_rev.bis - Allegato U - Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali* alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302, la sesta vasca denominata V10 (cfr. anche - *24.001SA1.AIA-23.0_rev.bis - Allegato T - Planimetria reti scarichi idrici*) è stata sostituita e spostata senza modificarne il volume. Il collaudo di quest'ultima vasca redatta da tecnico abilitato è stata presentata al Comune di Scafati nell'ambito della dine dei lavori relativa alla comunicazione CILA del 15/2/2023 prot. 70416 ed allegata alla presente relazione (Allegato 4).

9.4 Presentazione dei contratti di smaltimento di tutti i rifiuti non equiparabili agli urbani.

Alla presente relazione sono allegati i contratti in essere stipulati dall'Azienda alla data attuale per lo smaltimento dei rifiuti non equiparabili agli urbani (Allegato 5).

Chiarimenti osservazioni riportate nel Rapporto tecnico-istruttorio n. 133/BIS/SA a supporto della valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. dell'Università degli Studi del Sannio.

Parte prima -Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

10.1 Scheda A – Informazioni generali

L'ultimo ampliamento o ristrutturazione risale al 2023; tale ampliamento, assieme a eventuali variazioni di capacità produttiva, superfici e volumi dell'impianto, layout dell'impianto rispetto alla precedente configurazione, deve essere descritto nella scheda C.

L'ultimo ampliamento e ristrutturazione dell'Azienda risale formalmente all'anno 2020 eseguito nel 2021 ancora in fase di esecuzione. Nella scheda C revisionata (*24.001SA1.AIA-7.0_rev.bis*) è stato specificato che tale ristrutturazione è conseguente al PdC n. 28 rilasciato il 28/12/2020 dal Comune di Scafati. La realizzazione delle opere previste in tale permesso è stata interrotta su richiesta dello STAFF della Regione Campania durante lo svolgimento della procedura ex art. 29 comma 3 del D.Lvo 152/2006, riprese a valle di tale procedimento nel 2023 e solo ora sono in fase

di completamento. In tale scheda sono state, inoltre, specificate le variazioni di capacità produttiva dal 2020 ad oggi, le variazioni di superficie e di volume pre e post PdC n. 28 nonché il lay-out dell'impianto prima di tale permesso.

10.2 Occorre verificare l'esistenza di autorizzazione all'emungimento di acqua.

Come esplicitato nel § 3.1 dell'elaborato 24.001SA1.AIA-12.1 - Allegato G.1 - Relazione Ciclo Acque nonché nella Sezione A2. *precedenti autorizzazioni e norme di riferimento* della scheda A, entrambi allegati alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302, il 26 ottobre 2023 la provincia di Salerno – Settore Ambiente - con nota prot. 202300098899 - ha trasmesso il Decreto Dirigenziale n. 202300098897 con cui autorizza l'Azienda, *in applicazione di quanto previsto all'art. 17 del R.D. n. 1775/1933 come sostituito dall'art. 96, comma 4 del D.Lgs n. 152/2006, riproposto all'art. 38 comma 6 del regolamento generale n. 12/2012 e s.m.i, in pendenza della fase procedurale legata alla definizione della verifica di assoggettabilità a VIA e nelle more di ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalla vigente normativa autorizza in via provvisoria – omissis – alla prosecuzione del prelievo di acqua di acqua ad uso industriale ed antincendio da n. 5 pozzi, identificati al foglio 2 particella 63, per un quantitativo pari ad un volume di 775.100 mc/anno, per una portata minima di 20 l/s ed una portata massima di 75 l/s.*

Tale Decreto è riportato negli allegati della scheda C revisionata (24.001SA1.AIA-7.0_rev.bis).

11 Scheda B -Inquadramento Urbanistico Territoriale

11.1 Le indicazioni relative all'inquadramento delle aree su cui ricade l'attività sono sintetiche e contraddittorie (*Non sono presenti vincoli, solo parti di alcune particelle ... ricadono nell'area a rischio ...*»). Dalla allegata "Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili e ambientali" (Allegato B. I) emerge la presenza di vincoli e un quadro autorizzatorio confuso relativamente alla situazione edilizia e urbanistica. Occorre chiarire sulla compatibilità dell'installazione con i vincoli esistenti.

Vedi § n. 3.1 della presente relazione integrativa.

11.2 Alla scheda sono allegati i seguenti documenti:

- Carta topografica (all. P);

- Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (all. Q);
- Stralcio PRG (all. R);
- Planimetria generale – stato di progetto (all. S);
- Planimetria individuazione e aree produttive (all. SI);
- Planimetria generale - stato di fatto (all. S2).

Relativamente alle planimetrie denominate stato di progetto (all. S) e stato di fatto (all. S2), occorre chiarire quale sia la situazione vigente (conforme alle autorizzazioni in essere) e quale quella oggetto della presente istanza. Ai fini della comprensione del progetto è necessaria una apposita relazione ambientale sulle modifiche apportate.

Vedi § 3.3 della presente relazione integrativa.

11.3 Inoltre, sebbene non citati tra gli allegati alla scheda, sono pertinenti alla scheda gli allegati:

- Allegato B.1 - Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili e ambientali;
- Allegato B.2 – Planimetria titoli edilizi
- Allegato B.3 - Planimetria progetto V.G. a l P.d.C. n.28.

I surrichiamati documenti sono stati inseriti quali allegati della scheda B revisionata (24.001SA1.AIA-6.0_rev.bis).

12 Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

12.1 Scheda C –Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La *sezione C.1* della scheda sostanzialmente non fornisce una storia tecnico-produttiva dell'impianto dalla sua nascita (che risale al 1983) a oggi (circa 40 anni di attività) che illustri le variazioni delle attività produttive e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni dei cicli produttivi, adozioni di sistemi di abbattimento, ecc.) che pure potrebbero esservi state.

Nella sezione C1 della scheda C revisionata (24.001SA1.AIA-7.0_rev.bis) è stata inserita la seguente storia tecnica produttiva dell'impianto.

L'Azienda nasce nel 1983, fino all'anno 2009, l'Azienda era esclusivamente concentrata sulla produzione di pelati di pomodoro (circa 120 t/giorno nel periodo della campagna di pomodoro per una produzione complessiva di circa 11.000 t). Nel 2009 alla linea di produzione dei pelati fu

aggiunta una prima linea di sughi pronti la cui produzione, però, fino all'anno 2017 era praticamente trascurabile (meno di 30 t/g, pari a circa 13.000 t/anno). A partire da tale anno, sia la produzione di pelati (e di semilavorato) che di sughi pronti cominciò ad incrementarsi raggiungendo nel 2020 rispettivamente le 700 t/g (circa 55.000 t/anno) e le 150 t/g (circa 55.000 t/anno). La prima consistente ristrutturazione dello stabilimento avvenne a partire proprio dal 2020, quando furono acquistati dei terreni limitrofi per delocalizzare la centrale termica e modificare il combustibile per la produzione di vapore da BTZ a GPL. Nel medesimo anno, successivamente all'ottenimento del P.d.c n.28 per la realizzazione di un nuovo capannone industriale, il perimetro dell'azienda cambia, aggiungendo alla superficie esistente circa altri 50.000 m² che permisero, di realizzare anche un'area ecologica dedicata allo stoccaggio dei rifiuti. Conseguentemente, nel 2021 si raggiunse la produzione complessiva di circa 1.040 t/g di semilavorato (circa 79.051 t/anno) e 186,77 t/g di sughi pronti (67.588 t/anno) e fu acquisita l'attuale area di parcheggio provvisorio. Nel 2022 è stato realizzato il nuovo impianto di depurazione, delocalizzando e ampliando l'esistente, che all'epoca prevedeva soltanto il trattamento chimico-fisico, aggiungendovi la sezione biologica. Nel 2022 lo stabilimento ha assunto l'attuale configurazione sia in termini di estensione planimetrica che di ciclo produttivo con la realizzazione di ulteriori due linee di sughi pronti. Nel 2023 (quando sono entrate in funzione le due linee) si è raggiunta la produzione di pomodori pelati, ma soprattutto di semilavorati, di 1.216 t/g (122.859 t/anno) e di 282 t/g di sughi pronti (101.856 t/anno).

12.2 La sezione C.2., invece, di riportare gli schemi di flusso per le quattro linee di produzione così come indicate in precedenza (1 . Pomodoro pelato e cubettato; 2. Pomodorini e datterini; 3. Passata di pomodoro; 4. Sughi pronti di pomodoro "tomato sauce"), riporta una descrizione delle seguenti "macrofasi" (i.e., composte da più operazioni unitarie):

- F1 accettazione materia prima;
- F2 preparazione succo pomodoro concentrato;
- F3 lavorazione pomodoro pelato e cubettato;
- F4 lavorazione pomodorini e datterini;
- F5 imbottigliamento passata di pomodoro;
- F6 lavorazione "tornato sauce".

Delle fasi di cui sopra la F1 è da collocarsi a monte delle fasi di preparazione di succo di pomodoro concentrato (F2), di lavorazione del pomodoro pelato (F3) e di lavorazione dei pomodorini e datterini (F4); l'imbottigliamento della passata (fase F5) è da collocarsi a valle della fase di preparazione succo pomodoro concentrato (F2); la lavorazione “tomato sauce” (F6) può avvenire sia utilizzando come materia prima il pomodoro fresco (e quindi a valle della fase F1) sia utilizzando pomodoro in scatola (quindi a valle delle fasi F3 e F4); le operazioni finali (riempimento, capsulatura, ..., stoccaggio ed incubazione) della lavorazione “tornato sauce” (F6) coincidono con la già citata fase di imbottigliamento (F5). Nel complesso la descrizione appare alquanto contorta poiché gli schemi a blocchi né rappresentano direttamente le quattro linee di produzione individuate nella *sezione C.1* né indicano la successione delle fasi (operazioni unitarie) che compongono il processo produttivo. Anche alcune scelte grafiche, che non distinguono chiaramente tra flussi di materia e flussi di energia, non contribuiscono alla leggibilità degli schemi proposti.

La *sezione C.3* illustra in qualche modo le “macrofasi” del ciclo produttivo, così come individuate alla sezione precedente (F1 accettazione materia prima; F2 preparazione succo pomodoro concentrato; F3 lavorazione pomodoro pelato e cubettato; F4 lavorazione pomodorini e datterini; F5 imbottigliamento passata di pomodoro; F6 lavorazione "tornato sauce"), fornendo indicazioni aggregate su materie in ingresso e prodotti in uscita modalità di svolgimento delle operazioni. Tutta via non sono forniti dettagli sulle singole fasi di lavorazione/operazioni unitarie individuate negli schemi precedenti.

La descrizione del ciclo produttivo riportata nella relazione C1 (24.001SA1.AIA-7.1_rev.bis) e la scheda C revisionata (24.001SA1.AIA-7.0_rev.bis) sono state modificate evidenziando i processi in funzione della tipologia di prodotto, collegandoli alle singole fasi di lavorazione.

13 Scheda G – Approvvigionamento idrico

Dall’analisi della scheda risulta che il consumo idrico annuo dell'impianto, riferito anch'esso all'anno solare 2023, è di 617.716 m³ di acqua di pozzo (prelevata da 5 pozzi) e di 318 m³ di acqua da acquedotto.

Nella scheda si dichiara che «la provincia di Salerno – Settore Ambiente - con nota prot. 202300098899 ha trasmesso il Decreto Dirigenziale 202300098897 con cui autorizza

l'azienda ... alla prosecuzione del prelievo di acqua di acqua ad uso industriale ed antincendio da 5 pozzi ... per un quantitativo pari ad un volume di 775.100 mc/anno, per una portata minima di 20 l/s ed una portata massima di 75 l/s.» Sebbene il prelievo annuo sia inferiore al volume autorizzato (617.716 m³ vs 775.100 m³), tenuto conto che il prelievo avviene quasi esclusivamente durante la campagna di lavorazione del pomodoro fresco (avente una durata non superiore ai 90 giorni/anno) il prelievo massimo può arrivare a punte di 70-100 l/s e pertanto superiori alla portata autorizzata. La stima di cui sopra è coerente con i dati riportati (si veda la Figura 18 a pag. 33) nella "Relazione Approvvigionamento acque industriali" (allegato G.1). Dalla "Relazione sistemi di trattamento" (allegato U) si apprende che i sistemi di controllo garantiscono il rispetto del limite di 75 l/s per la portata in uscita dall'impianto di depurazione ma non per la portata emunta (si veda anche il commento relativo alla scheda H).

Rapportando il prelievo d'acqua alla quantità di pomodoro fresco lavorato nel corso dello stesso anno si ricava un consumo medio di acqua pari a 2,9 m³/tonnellata pomodoro. Tale valore appare sostanzialmente in linea con consumi caratteristici del settore.

Nel § I.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo (elaborato 24.001SA1.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y2) allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302 è stata descritta la procedura di controllo ambientale C05 *Procedura di controllo portata acqua di pozzo (75 l/s): il software di gestione dell'azienda permette l'emungimento controllato delle acque di pozzo tramite misura in continuo della pressione dell'anello principale delle acque di pozzo, azionate da inverter che ne modulano la frequenza. Il citato software di gestione permette l'emungimento controllato, la pressione richiesta nell'anello viene mantenuta costante azionando il numero necessario di pompe e permettendo all'ultima di modulare in frequenza. Con l'installazione dei misuratori di portata elettromagnetici digitali (misuratori alla data odierna già installati) il sistema gestirà la frequenza delle pompe limitando il prelievo in caso di superamento della portata max consentita (75 l/s), analogamente a come funziona ora nel caso in cui si abbassasse troppo il livello della falda. Il mantenimento della pressione nella condotta viene garantito solo se portata e livello falda risultano idonei.*

Inoltre nell'elaborato 24.001SA1.AIA-12.1_rev.bis – Allegato G.1 al paragrafo 10.1 sono riportati gli andamenti temporali della portata di acqua da ciascuno dei 5 pozzi nel periodo



relativo all'ultima campagna del pomodoro, da cui si evince che la portata totale non ha mai superato i 75 l/s (Portata max emunta circa 70 l/s).

14 Scheda H -Scarichi idrici

14.1 La scheda indica un unico punto di scarico, denominato «Sf», in cui si mescolano le acque industriali provenienti dalle fasi da P1 a P6 (forse si tratta delle fasi da F1 a F6?), le acque di dilavamento dei piazzali, e le acque meteoriche provenienti dalle coperture. Tale commistione di acque deve essere evitata e in ogni caso occorre separare i pozzetti di ispezione (che non sono identificabili dalla planimetria allegate).

Il recettore è il Controfosso Destro del Fiume Sarno, il volume annuo d'acqua scaricata è pari a 802.914 m³; tale valore è una stima, nonostante si dichiarò la presenza di un misuratore di portata (non è specificato quale sia l'anno di riferimento).

Vedi § 5.4 e 5.5 della presente relazione integrativa. Si precisa, inoltre, che il volume di acqua scaricata, pari a 802.914 m³, è misurato dal contatore fiscale matr. 17736403.

14.2 Si rileva che nella scheda si dichiara «impianto chimico/fisico + biologico» (i due impianti sono in serie, con il trattamento chimico-fisico collocato a monte di quello biologico) mentre nella "Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali" (Allegato U) si dice «che il 27/07/2022 è entrato in funzione l'impianto di depurazione biologico in sostituzione dell'impianto chimico-fisico». Questa ultima affermazione va rettificata.

L'impianto di depurazione dell'Azienda è costituito da una sezione di trattamento chimico-fisico e da una sezione di trattamento biologico come ampiamente descritto nel citato elaborato 24.001SA1.AIA-24.0_rev.bis – Allegato U Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali. Nell'elaborato 24.001SA1.AIA-24.0_rev.bis – Allegato U Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali allegato alla presente relazione, l'espressione «che il 27/07/2022 è entrato in funzione l'impianto di depurazione biologico in sostituzione dell'impianto chimico-fisico» è stata corretta in «che il 27/07/2022 è entrata in funzione la sezione biologica dell'impianto di depurazione in aggiunta all'esistente sezione chimico-fisica, peraltro ristrutturata in funzione delle specifiche di progetto di tutto l'impianto».

14.3 Nella predetta “Relazione” si dichiara per l’impianto di depurazione una capacità di progetto di 300 m³/h che pare, quindi, coerente con i picchi del prelievo.

Nella "Relazione" (pagina 16) inoltre si dichiara che l’impianto è dotato di un sistema di controllo che, nel caso in cui la portata diretta verso il corpo idrico recettore (controfosso destro Fiume Sarno) superi la portata autorizzata di 75 l/s spegne la pompa e contestualmente tutte le pompe delle linee di produzione dell'Azienda, «garantisce il rispetto dei limiti di portata imposti allo scarico» evidentemente non vi è un sistema di controllo che eviti per la portata emunta il superamento dei limiti autorizzatori.

Vedi § 13 della presente relazione integrativa.

14.4 Desta notevoli perplessità la soluzione adottata per l'area da adibire a parcheggio stagionale per la sosta temporanea degli autotreni in attesa dello scarico del pomodoro fresco. Tale area, sebbene dotata di vasche di raccolta per le acque di prima pioggia (vasche fomite di disoleatore e di filtro per il trattenimento del particolato), verrebbe impermeabilizzata prima dell’inizio della campagna di lavorazione del pomodoro fresco con uno strato di conglomerato bituminoso di circa 14 cm (di spessore?) steso a freddo sopra un telo di polietilene dello spessore di 0,1 mm; successivamente, al termine della campagna di lavorazione del pomodoro, lo strato di conglomerato verrebbe rimosso e depositato su di una area idoneamente impermeabilizzata (come?) fino all’anno successivo, per poi essere “riciclato” e impiegato per la stesura di una nuova pavimentazione. Tale procedura appare assai complessa, gli accorgimenti non paiono idonei a garantire l’impermeabilità delle superfici e non è chiaro come sarà o come sia già (Visto che dalle fotografie allegate alla relazione fonometrica pare che l’area già sia adibita a parcheggio) realizzata la rete di raccolta delle acque.

Premesso che:

- Con nota del 20/05/2021 l’Azienda ha presentato domanda per la sosta temporanea degli autotreni in attesa dello scarico del pomodoro fresco al fine di non intralciare la circolazione veicolare su Via Nuova San Marzano. L’area di sosta temporanea insiste sulle particelle del foglio 1 del catasto terreni particelle nn. 220, 221, 260, 403, 404, 481, 841, 842, 844 e del foglio

2 particella 3.

- In data 20/05/2021 prot. 33788 la polizia municipale ha espresso parere favorevole “a condizione che l’occupazione sia limitata al solo periodo stagionale e previo accorgimenti per posizionamento di teloni e/o altre precauzioni per evitare l’inquinamento delle falde e/o del terreno.
- Con nota prot. 34934 del 10/06/2021 il Comune di Scafati ha autorizzato l’utilizzo dell’area privata di cui al foglio 1 particelle nn. 220, 221, 260, 403, 404, 481, 841, 842, 844 e del foglio 2 particella 3 per la sosta degli automezzi che trasportano il pomodoro fresco durante il periodo di lavorazione del pomodoro fresco previa comunicazione all’ufficio SUAP dell’esecuzione dei lavori come prescritti dalla citata nota prot. 33788;
- Il 17/06/2021 prot. 6036276, l’Azienda trasmette la comunicazione C.I.L.A di inizio lavori con annessa documentazione. Nella relazione illustrativa di tale comunicazione si evince che sull’area sarà eseguito un intervento di pacciamatura effettuata mediante pulizia e livellamento del terreno e successiva stesura di un telo di polietilene di idoneo spessore tale da impedire che eventuali perdite di oli dai motori degli autoarticolati e delle autovetture possono inquinare il terreno sottostante e di uno strato di 12 cm di conglomerato bituminoso riciclato, steso a freddo, proveniente da impianti autorizzati, sua compattazione per consentire la facile e sicura manovrabilità ai mezzi in ingresso, stazionamento e uscita successiva.
- Dal 2021 ad oggi l’impermeabilizzazione non è mai stata rimossa e che in data 01/12/2023 l’Azienda ha chiesto la proroga di un anno per la rimozione della pacciamatura del parcheggio per permettere i lavori di collegamento le vasche di prima pioggia dell’area a parcheggio di cui sopra all’impianto di depurazione aziendale mediante idonea stazione di pompaggio e attraversamento della strada provinciale SP5 attraverso sottopasso, evitando, così, di installare l’impianto di depurazione mobile. Il Comune di Scafati con nota prot. 0071585 del 21/12/2023 ha concesso la proroga richiesta.
- Nell’ambito della citata procedura ex art. 29 co. 3 della Legge 152/2006 sono stati effettuate le misure di concentrazione di eventuali contaminanti nel suolo e nel sottosuolo eseguita su campioni prelevati nell’area del parcheggio stagionale. In particolare, i due carotaggi (uno ogni 5.000 m² come da linee guida DGR 417 del 27/07/2016) sono stati eseguiti nei punti PIEZ2 (posizionato in una delle trincee drenanti del parcheggio) e PIEZ3 (cfr. Figura 4).



Fig. 4 - Punti di prelievo campioni suolo e sottosuolo nell'area del parcheggio stagionale

Le analisi sono state eseguite dal Laboratorio ESIA, certificato ACCREDIA n. 0884 L, e sono state trasmesse allo STAFF nell'ambito della citata procedura ex art. 29 nell'allegato c.33.1 della relazione del 06/03/2023.

Le analisi sono state eseguite su tre campioni di terreno, in particolare sul campione S1-C1 (quota 0,50-1,00 m. dal p.c.) e S1-C2 (quota 1,00-1,50 m dal p.c.) del carotaggio PIEZ3 e S2-C1 (quota 1,00-1,50 m. dal p.c) del carotaggio PIEZ2 (trincea drenante). Non è stato possibile prelevare ulteriori campioni al di sotto di tali quote per la presenza della falda acquifera.

I valori misurati dal laboratorio sono stati confrontati con i valori di soglia delle concentrazioni previsti in colonna B della Tabella 1, allegato 5 del titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152. risultando di gran lunga inferiori ai corrispondenti valori soglia di colonna B.

Inoltre, sono stati eseguiti 3 saggi in diverse zone dell'area del parcheggio (cfr. Figura 5 di seguito riportate) per valutare l'attuale stato del telo di polietilene ad alta densità e come si evince dalla documentazione fotografica esso si presenta integro (cfr. Fig. 6 e 7 allegate)

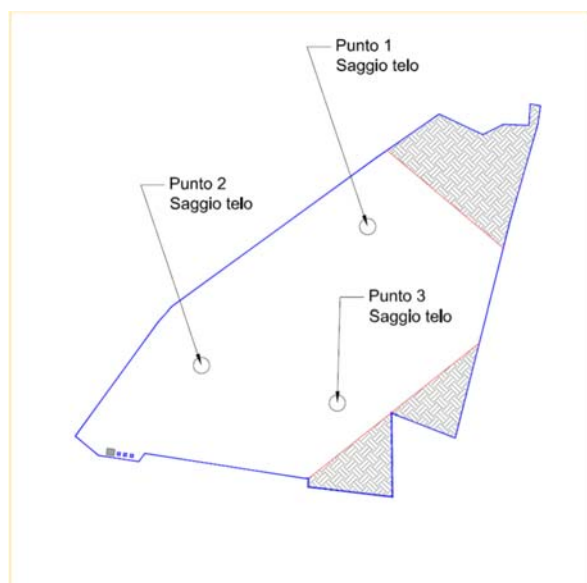


Fig. 5 – Posizione saggi su telo impermeabile



Fig. 6 - Saggio n. 1 parcheggio del 27/03/2023



Fig. 7 - saggi n. 2 e n. 3

- sono state effettuate le analisi dell'acqua di falda sottostante l'area del parcheggio nei punti PIEZ2 e PIEZ3 da parte di laboratorio certificato. I valori delle concentrazioni di tutti i

parametri su entrambi i campioni sono risultati sempre inferiori ai corrispondenti valori soglia del D.Lgs 152/06 parte IV, titolo V, All. 5 tab.2.

Tutto ciò premesso, alla luce di quanto sopra riportato si può affermare che l'integrità delle superfici dell'area del parcheggio stagionale sia stata sempre ampiamente salvaguardata.

14.5 Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda indica la presenza di 4 punti di emissioni convogliate (denominati E1, E2, E5, ed E6), un punto di emissioni diffuse (denominato E7) e ulteriori 80 (!?) punti di emissione connessi a dispositivi di ricambio d'aria.

Le emissioni convogliate ai punti E1, E2, E5, ed E7? (E6) provengono da 4 centrali tecniche alimentate a GPL. Le emissioni diffuse, E5? (E7), derivano dall'impianto di depurazione delle acque di scarico.

Gli 80 punti emissivi legati ai dispositivi di ricambio d'aria sono indicati in sole 4 righe della tabella.

Per nessuno dei punti di emissione è indicata nella scheda la presenza di impianti di abbattimento ma nella "Relazione emissioni odorigene" (Allegato L.2) si dichiara che i 40 camini facenti capo alle stazioni di cottura dei sughi sono tutti dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene.

Premesso che:

- Nell'elaborato *24.001SA1.AIA-26.0_rev.bis – Allegato W – Planimetria punti di emissione in atmosfera* allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302 sono riportati tutti i punti di emissione dell'Azienda incluso anche, per puro scopo di completezza, le emissioni derivanti dagli impianti di cottura (sughi pronti, creme di formaggio e zuppe), dai pastorizzatori e dalle torri evaporative di raffreddamento. La captazione e l'espulsione dei vapori prodotti da tali impianti è finalizzata unicamente al mantenimento della salubrità climatica dei luoghi di lavoro e pertanto i fumi risultanti sono da considerarsi esclusi dalla disciplina di cui al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del medesimo decreto;
- L'elenco di tali emissioni è riportato per tipologia nel § 6 dell'elaborato *24.001SA1.AIA-15.1_rev.bis – Allegato L.1 - Relazione emissione in atmosfera* allegato alla citata nota del

- 01/03/2024 prot. 112302 e nella sezione L.1 della scheda L (24.001SA1.AIA-15.0_rev.bis);
- Come evidenziato nell'elaborato 24.001SA1.AIA-15.2 – Allegato L.2 - Relazione emissioni odorigene allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302, la matrice odorigena, riconducibile alla tipologia di odore di “cottura”, non presenta composti sgradevoli. Da quanto emerso dalla campagna di misura la percezione dell'odore di cottura sul territorio è ben distinguibile dal fondo ambientale, pertanto, l'Azienda ha, comunque, deciso, in un'ottica di “accettazione ambientale” sul territorio, di realizzare un sistema di abbattimento “ad acqua” delle emissioni odorigene derivanti dall'immissione in atmosfera dei vapori derivanti dalle sale di cottura dei sughi pronti. L'installazione di tali filtri iniziata nel mese di ottobre del 2023 ed è ancora in corso (mancano i filtri su 10 camini)

Tutto ciò premesso, nella sezione L.1 della scheda L revisionata (24.001SA1.AIA-15.0_rev.bis) è stata inserita una nota che evidenzia sui 40 cuocitori la presenza di un filtro di abbattimento delle emissioni odorigene.

15 Scheda N - Emissione di rumore

La scheda indica che il complesso giace su di una area di Classe V (Prevalentemente industriale) confinante con siti di Classe III (Tipo misto) e di Classe IV (Aree ad intensa attività umana).

In realtà. Dall'Allegato Y5 si apprende che l'area che si intende adibire al parcheggio stagionale in parte ricade in Classe III e non è stata oggetto di simulazioni nella «Valutazione previsionale sull'impatto acustica». Inoltre, dall'allegato risultano sforamenti rispetto ai limiti in vari punti lungo il perimetro aziendale e anche in prossimità di civili abitazioni (di nessuna importanza è il fatto che alcune di esse siano temporaneamente disabitate o della stessa proprietà della ditta).

Alla documentazione non sono allegati dettagli sul piano di risanamento predisposto per far fronte al mancato rispetto dei limiti emissivi.

Come è possibile evincere dalla revisione 24.001SA1.AIA-31.0_rev.bis – Allegato Y.5 della valutazione di impatto acustico anche la porzione di impianto denominata “Parcheggio temporaneo” è stata inserita ed opportunamente valutata ai fini della valutazione complessiva dello stabilimento in termini di emissioni ed immissioni acustiche presso i ricettori più prossimi.

L'estensione dello studio anche alla citata porzione di impianto ha permesso di individuare ulteriori potenziali ricettori di rumore rappresentati da residenze abitative (rif. AB_26, AB_27, AB_28, AB_29 e AB_30) – cfr. Fig. 8.



Fig. 8 – ricettori sensibili

Sono stati altresì integrati i punti di monitoraggio del rumore (rif. P.16, P.17, P.18 e P.19) – cfr Fig. 9 - nei quali in data 29/04/2024 sono state effettuate ulteriori indagini strumentali sia in orario diurno che notturno con il duplice scopo di valutare sia l'impatto acustico nell'attuale configurazione di sorgenti "tutto l'anno" e parcheggio temporaneo non utilizzato (attivo solo nei mesi estivi durante la campagna del pomodoro) e sia quella di fornire dati utili alla taratura del modello previsionale di impatto acustico nello scenario di configurazione estiva.

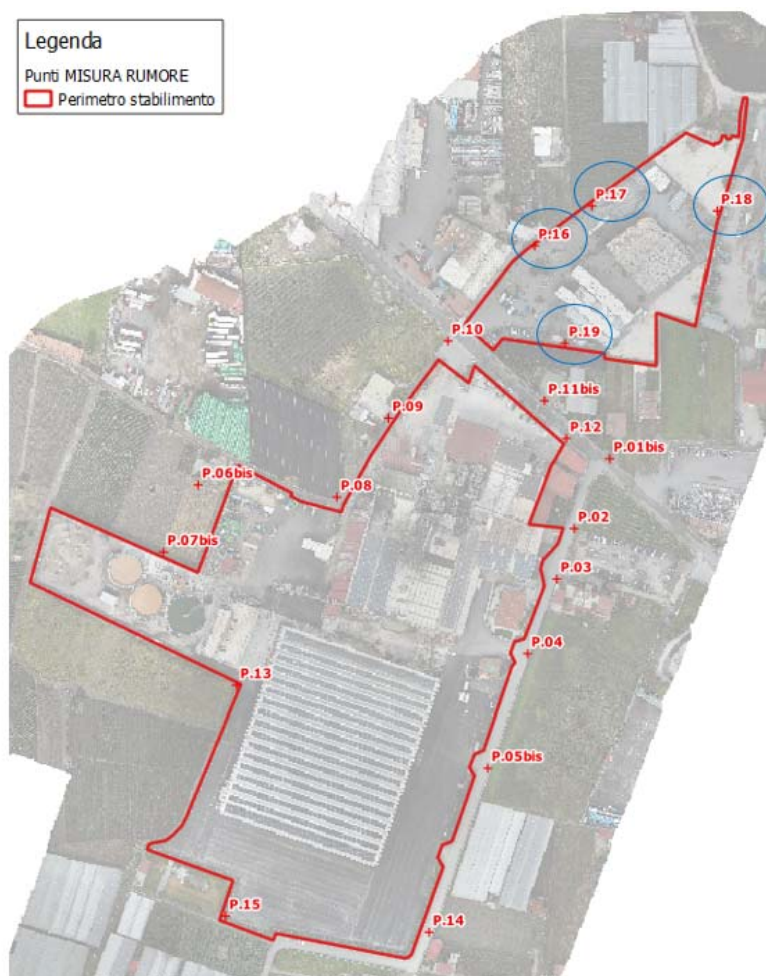


Fig. 9 – punti di monitoraggio

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Scafati, individua la porzione sud dell'azienda "La Regina di Antonio Romano S.p.A."(1), come appartenente alla **CLASSE V – aree prevalentemente industriali** - di cui alla tabella A (classificazione del territorio comunale art. 1) allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997.

L'area adibita al parcheggio temporaneo a Nord ricade parte in **classe III – aree di tipo misto** e parte in **classe IV – area ad intensa attività umana** come dal D.P.C.M. richiamato.

Pertanto, per i punti di monitoraggio relativi alla verifica dei limiti di emissione acustica prodotti dall'azienda di cui all'Art. 2 del DPCM 14/11/97 si applicano i seguenti limiti:

DPCM 14.11.1997 - Valori limite di emissione (Leq A)				
CLASSI	DESTINAZIONE D'USO TERRITORIALE	DIURNO 6:00 - 22:00	NOTTURNO 22:00 - 6:00	PUNTI DI MONITORAGGIO DI RIFERIMENTO
III	Aree di tipo misto	55	45	P.18
IV	Aree di intensa attività umana	60	50	P.16 P.17 P.19
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	P.04 P.07bis P.08 P.12 P.13 P.15

Id Punto rilievo	Data rilievo	Ora del rilievo	ID Misura	Periodo di rif. T _R	Condizioni meteorologiche			Liv. Equiv. "L _{Aeq} " dB(A)	Classe acustica DPCM 14/11/97	Liv. LIMITE. "L _{Aeq} " dB(A)	Esito
					Temp. "T" [C°]	Um. Rel. "UR" [%]	Vel vento [m/s]				
P.04	01/03/2023	16:30	L2267	DIURNO	11,0	55	1,0	55,0	V	65	
P.07 _{bis}	01/03/2023	12:36	L2259		13,0	52	2,0	61,5			
P.08	01/03/2023	11:06	L2246		11,0	65	1,5	64,5			
P.12	01/03/2023	16:02	L2263		13,0	50	1,5	64,5			
P.13	01/03/2023	12:18	L2255		13,0	52	1,0	62,0			
P.15	01/03/2023	12:10	L2254		12,5	50	1,0	42,5			
P.16	29/04/2024	19:19	L2666		23,3	55	1,2	49,0	IV	60	
P.17	29/04/2024	18:25	L2663		24,2	55	0,5	48,0	IV	60	
P.18	29/04/2024	18:49	L2664		24,0	60	2,0	42,0	III	55	
P.19	29/04/2024	19:02	L2665	23,8	60	1,3	48,5	IV	60		

* Il valore è stato aumentato per la presenza di componenti tonali

** Il valore è stato aumentato per la presenza di componenti tonali in bassa frequenza

*** Il valore è stato aumentato per la presenza di componenti impulsive

Tabella 10 - Risultati campagna fonometrica rumore emesso – PR: Diurno

Id Punto rilievo	Data rilievo	Ora del rilievo	ID Misura	Periodo di rif. T _R	Condizioni meteorologiche			Liv. Equiv. "L _{Aeq} " dB(A)	Classe acustica DPCM 14/11/97	Liv. LIMITE. "L _{Aeq} " dB(A)	Esito
					Temp. "T" [C°]	Um. Rel. "UR" [%]	Vel vento [m/s]				
P.04	01/03/2023	23:46	L2289	NOTTURNO	10,0	65	1,0	47,0	V	55	
P.07 _{bis}	01/03/2023	22:43	L2280		10,0	60	1,5	54,5			
P.08	01/03/2023	22:29	L2278		11,0	65	1,0	54,5			
P.12	02/03/2023	00:24	L2295		10,5	55	0,5	53,0			
P.13	01/03/2023	23:11	L2284		10,0	55	1,0	54,5			
P.15	01/03/2023	23:20	L2285		12,5	60	1,0	37,5			
P.16	29/04/2024	22:55	L2671		19,0	65	0,5	45,5	IV	50	
P.17	29/04/2024	22:37	L2670		19,3	65	0,5	47,0	IV	50	
P.18	29/04/2024	22:18	L2669		20,1	60	0,5	45,0	III	45	
P.19	29/04/2024	23:23	L2673	19,3	65	0,8	46,5	IV	50		

* Il valore è stato aumentato per la presenza di componenti tonali

** Il valore è stato aumentato per la presenza di componenti tonali in bassa frequenza

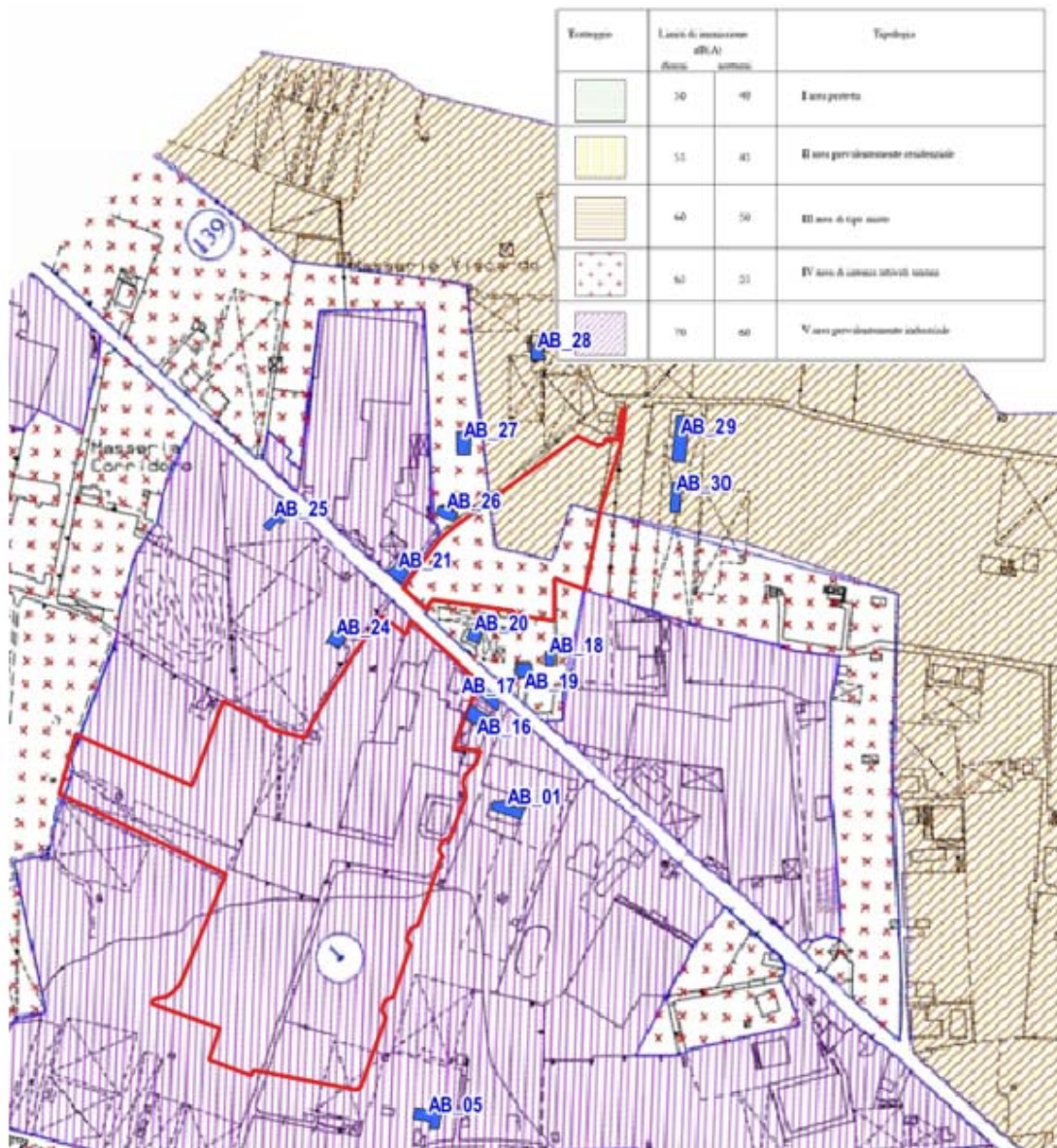
*** Il valore è stato aumentato per la presenza di componenti impulsive

Tabella 11 - Risultati campagna fonometrica rumore emesso – PR: Notturno

Sia nella campagna di monitoraggio del 01/03/2023 che del 29/04/2024 condotte in periodo di riferimento diurno e notturno non si sono registrati superamenti dei valori limite emissivi definiti dall'art. 2 del D.P.C.M. 14/11/97.

Per quanto riguarda i ricettori abitativi più prossimi, per i quali si applicano i limiti di cui all'art.3 del DPCM 14/11/97, ricadono nelle zone acustiche di seguito rappresentate:

DPCM 14.11.1997 - Valori limite di immissione (Leq A)					
CLASS I	DESTINAZIONE D'USO TERRITORIALE	DIURNO 6:00 - 22:00	NOTTURNO 22:00 - 6:00	RICETTORE DI RIFERIMENT O	PUNTI DI MONITORAGGI O DI RIFERIMENTO
III	Aree di tipo misto	60	50	AB_28, AB_29, AB_30	P.17
					P.18
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	AB_18, AB_19, AB_20 AB_26 AB_27	P.01bis
					P.11bis, P.19
					P.16
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	AB_01, AB_05, AB_16, AB_17, AB_21, AB_24, AB_25,	P.03
					P.14
					P.02
					P.10
					P.09
					P.10*



A seguire si riportano in forma tabellare gli esiti degli esiti strumentali relativi ai valori immissione del rumore ambientale presso le postazioni considerate.

Id Punto rilievo	Data rilievo	Ora del rilievo	ID Misura	Periodo di rif. Tr	Condizioni meteorologiche			Liv. Equiv. "L _{Aeq} " dB(A)	Classe acustica DPCM 14/11/97	Liv. LIMITE "L _{Aeq} " dB(A)	Esito
					Temp. "T" [C°]	Um. Rel. "UR" [%]	Vel vento [m/s]				
P.01bis	01/03/2023	16:11	L2264	DIURNO	11,5	60	0,5	64,5	IV	65	
P.02	01/03/2023	16:18	L2265		11,5	60	1,5	56,0	V	70	
P.03	01/03/2023	11:39	L2250		12,0	55	1,0	57,5	V	70	
P.05bis	01/03/2023	16:43	L2269		12,0	55	1,5	57,0	V	70	
P.06bis	01/03/2023	17:16	L2271		13,0	52	1,5	56,0	V	70	
P.09	01/03/2023	11:14	L2247		11,0	65	1,5	64,5	V	70	
P.10	01/03/2023	15:46	L2261		11,5	60	1,0	65,0	V	70	
P.11bis	01/03/2023	15:55	L2262		11,5	55	1,0	64,5	IV	65	
P.14	01/03/2023	12:01	L2253		12,0	52	0,5	59,5	V	70	
P.16	29/04/2024	19:19	L2666		23,3	55	1,2	49,0	IV	65	
P.17	29/04/2024	18:25	L2663		24,2	55	0,5	48,0	IV	65	
P.18	29/04/2024	18:48	L2664		24,0	60	2,0	42,0	III	60	
P.19	29/04/2024	19:02	L2665		23,8	60	1,3	48,5	IV	65	

Tabella 12 - Risultati campagna fonometrica rumore immesso – PR: Diurno

Id Punto rilievo	Data rilievo	Ora del rilievo	ID Misura	Periodo di rif. Tr	Condizioni meteorologiche			Liv. Equiv. "L _{Aeq} " dB(A)	Classe acustica a DPCM 14/11/97	Liv. LIMITE "L _{Aeq} " dB(A)	Esito
					Temp. "T" [C°]	Um. Rel. "UR" [%]	Vel vento [m/s]				
P.01 bis	02/03/2023	00:13	L2293	NOTTURNO	9,5	55	0,5	54,5	IV	55	
P.02	01/03/2023	23:57	L2291		10,5	65	1,0	51,5	V	60	
P.03	01/03/2023	23:52	L2290		10,0	55	1,0	53,5	V	60	
P.05 bis	01/03/2023	23:41	L2288		10,5	65	1,0	47,5	V	60	
P.06 bis	01/03/2023	22:51	L2281		10,0	65	1,5	57,5	V	60	
P.09	01/03/2023	22:35	L2279		11,5	60	1,0	60,0	V	60	
P.10	02/03/2023	00:07	L2292		10,5	65	0,5	54,5	V	60	
P.11 bis	02/03/2023	00:19	L2294		9,5	55	1,0	55,5	IV	55	
P.14	01/03/2023	23:28	L2286		10,0	50	0,5	39,5	V	60	
P.16	29/04/2024	22:55	L2671		19,0	65	0,5	45,0	IV	55	
P.17	29/04/2024	22:37	L2670		19,3	65	0,5	47,0	IV	55	
P.18	29/04/2024	22:18	L2669		20,1	60	0,5	45,0	III	50	
P.19	29/04/2024	23:23	L2673		19,3	65	0,8	46,5	IV	55	

Tabella 13 - Risultati campagna fonometrica rumore immesso – PR: Notturno

Dall'indagine è emerso il sostanziale rispetto dei limiti di immissione assoluta sia in periodo di riferimento diurno che notturno ad eccezione del punto P11bis localizzato sulla via Nuova San Marzano, con valori prossimi o leggermente superiori al limite nel periodo di riferimento notturno. Tuttavia se si va ad analizzare la misura effettuata in periodo notturno nel punto P.11bis è possibile verificare che:

- tra le sorgenti di rumore dell'Azienda ed il potenziale ricettore individuato (AB_20) intercorre una importante strada di collegamento rappresentata dalla via Nuova San Marzano (fig. 10);



Fig. 10

- Il livello equivalente di rumore pari a 55,5 dB(A) include anche i disturbi dovuti all'attraversamento di veicoli sulla prospiciente via Nuova San Marzano;
- Il livello di rumore nel punto P11bis, se non si tiene conto delle sorgenti sonore di disturbo rappresentate dai veicoli in attraversamento sulla via nuova San Marzano, è pari a 51,0 dB(A) a fronte di un valore limite in periodo notturno per la specifica classe di riferimento (IV – ad intensa attività umana) pari a 55,0 dB(A) (fig. 11).

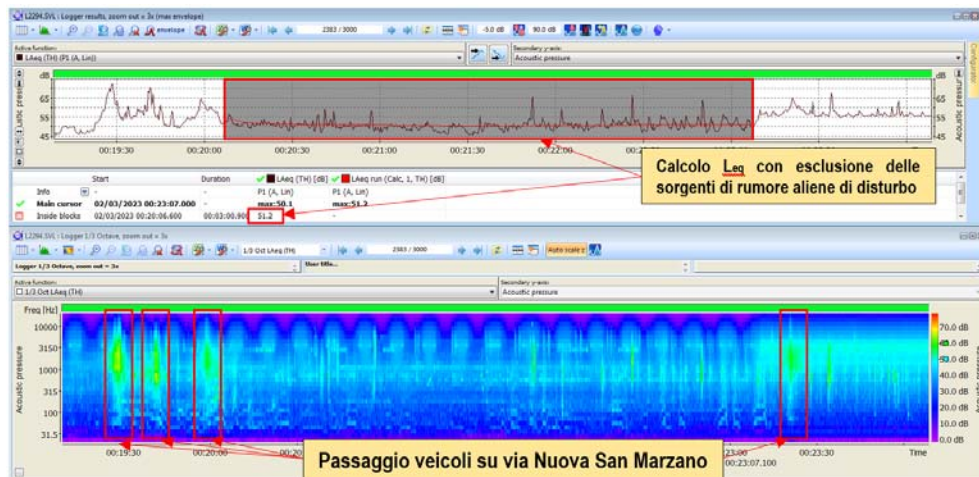


Figura 11 – Elaborazione misura ID:L2294 con individuazione ed eliminazione dei fattori di disturbo

Inoltre, al fine di migliorare le performance ambientali sulla matrice rumore ambientale, la società nel corso del marzo 2023 ha provveduto a realizzare misure mitigative per ridurre il rumore ambientale ovvero:

- Installazione di cabine insonorizzate a servizio delle sorgenti S26 (cfr. Fig. 12);



Fig. 12 – cabine insonorizzazioni

- Installazione di giunti antivibranti e incapsulamento tubazione di mandata aria dai compressori alle vasche di trattamento biologico (cfr. Fig. 12);



Fig. 12 – giunti antivibranti e incapsulamento tubazioni

- Installazione di barriera fonoassorbente e fonoisolante lungo il tratto di recinzione di seguito rappresentato (cfr. Fig. 13);



Fig. 13 – barriera fonoassorbente



Per maggiori dettagli vedi anche § 7 della presente relazione integrativa e scheda N revisionata (allegato S13).

16 Scheda O – Energia

La sezione O.1 (Unità di produzione) informa che nel 2023 sono stati prodotti circa 121.822 MWh di energia termica (tramite le quattro centrali alimentate a GPL) e circa 293 MWh di energia elettrica (tramite i due impianti fotovoltaici). Inoltre, nello stesso anno di riferimento, l'impianto ha acquisito circa 12.913 MWh di energia elettrica dall'esterno (il tipo di fornitura e potenza non sono specificate nella scheda).

I consumi energetici indicati e i quantitativi di materie prime indicati alla scheda F consentono **solo una stima** del consumo specifico di energia poiché non sono specificate le quantità di prodotti né le specifiche (°Brix) di ciascuno di essi. Il consumo specifico di energia termica, stimato dai dati a disposizione, risulta essere di circa 0,76 MWh/t di prodotto. Questo valore è ricompreso nell'intervallo di cui alla Tabella 12 (lavorazione del pomodoro) delle Conclusioni BAT.

Nell'elaborato 24.001.SA1.AIA-15.1_rev.bis – Allegato L.1 al § 5.1 “Relazione emissioni in atmosfera e consumi energetici” sono riportati i consumi specifici sia per tipologia di prodotto che rispetto alla produzione totale valutati in base alle misure effettuate in continuo dall'Azienda.

Parte quarta -Valutazione integrata ambientale (scheda D)

17 Scheda D -Valutazione integrata ambientale

La scheda indica lo stato di applicazione della BAT con riferimento alle Conclusioni BAT (BATC) per le industrie alimentari (i.e., la «Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio).

Dall'analisi del documento si rileva che:

- Per quanto riguarda la BAT 1. che consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche specificate nelle BATC, la misura non è attualmente

adottata e la tempistica proposta per la sua attuazione («entro 6 mesi dalla data di rilascio del titolo autorizzativo») non pare compatibile con l'esercizio dell'impianto. La misura dovrà essere attuata al più tardi entro la prossima campagna di lavorazione del pomodoro fresco;

Vedi § 4.1 della presente relazione integrativa.

- La BAT 2 consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione). La misura viene indicata come applicata rimandando senza ulteriori dettagli all'allegato Y2 (Piano di monitoraggio e controllo, PMeC); dalla analisi del PMeC (si veda la Tabella 8) si evince che solo la portata è monitorata in continuo mentre nessun parametro qualitativo (pH e temperatura sono monitorati mensilmente. COD, TN, TP e TSS sono monitorati una volta al giorno) è monitorato in continuo. Pertanto, manca un controllo in continuo della qualità delle acque reflue;

L'Azienda già monitora in continuo la misura della torbidità delle acque reflue mediante un torbidimetro digitale Jumo ecoLine NTU + Aquis 500. Le misure di tale parametro sono riportate nell'elaborato Ubis revisionato *Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali*. Pertanto, la BAT 2 risulta effettivamente applicata.

- In relazione alla BAT 6, che consiste nell'utilizzare la BAT 6a (Piano di efficienza energetica) e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica 6b, si osserva che la BAT 6a viene indicata come applicata senza alcun richiamo esplicito al piano di efficienza energetica (è opportuno che copia di tale piano sia allegata alla documentazione presentata) mentre per la tecnica 6b si indica la presenza di un impianto fotovoltaico che, tuttavia, non pare pertinente;

Il piano di efficientamento energetico è riportato nell'allegato 3 alla "Procedura sorveglianza e misurazione ambientale".

- Per quanto riguarda la BAT 9, che consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale, si rileva che essa viene definita applicata ma si specifica che «In azienda sono utilizzati impianti contenenti

gas fluorurati a basso GWP». Ne consegue che la misura è applicata solo in parte poiché i refrigeranti utilizzati dovrebbero avere un potenziale di riduzione dell'ozono nullo (OPD = 0) oltre che un basso BWP;

Vedi § 4.4 della presente relazione integrativa.

- Poiché l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato, la BAT 13. che consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore, deve essere applicata prima della concessione della autorizzazione;

Vedi § 4.5 della presente relazione integrativa.

- La BAT 14 è finalizzata a prevenire o ridurre le emissioni di rumore e consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate nelle BATC. In relazione a tali tecniche si precisa che esse sono tutte applicabili poiché quello in oggetto è un nuovo impianto (ai sensi delle BATC è nuovo un *«Impianto autorizzato per la prima volta sul sito dell'installazione dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT o sostituzione integrale di un impianto dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT»*). Si segnala, inoltre, che il richiamato allegato Y5 non chiarisce quali siano le tecniche applicate (o in corso di applicazione) al fine di ridurre le emissioni;

Vedi § 7 della presente relazione integrativa.

- In relazione alla BAT 15, finalizzata alla riduzione delle emissioni odorigene, si rileva che non è chiaro quale sia lo stato di applicazione. Le informazioni fornite sono contrastanti poiché nella scheda D si dichiara che essa è in *«corso di applicazione»* mentre nella richiamata "Relazione emissioni odorigene" (Allegato L.2) si afferma che *«Gli scriventi ritengono che in conseguenza degli interventi di abbattimento delle emissioni odorigene realizzati dall'Azienda la BAT 15 non necessiti più di applicazione»*

Come indicato nel § 4.7 della presente relazione integrativa, l'Azienda ha posto in essere tutti gli accorgimenti possibili per evitare odori molesti (o più precisamente qualsiasi percezione di odori diversa da quelle del fondo ambientale) ai ricettori sensibili presenti nella zona. Come riportato nella Decisione di Esecuzione (Ue) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, la BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori

sensibili sono probabili o comprovati. Pertanto, a valle degli interventi l'Azienda ha ritenuto che i citati disturbi risulteranno improbabili. A valle del contraddittorio avuta nella conferenza di servizi, l'Azienda ha optato per applicare un protocollo di monitoraggio degli odori che preveda una campagna di misura in loco ogni 3 anni o in presenza di comprovate rimostranze provocate da odori molesti presso i ricettori sensibili.

18 Parte quinta - Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E - Sintesi non tecnica - La scheda NON è compilata ma rimanda "Allegato Y.7 - Sintesi non tecnica". Inoltre, si indicano come "Allegati alla presente scheda i seguenti documenti:

- Allegato Y.6 "Sintesi non tecnica" ma in realtà è l'allegato Y.7;
- Allegato Y.1 "Relazione tecnica IPPC";
- Allegato S "Planimetria generale - Stato di progetto";
- Allegato S.1 "Planimetria individuazione aree produttive".

Si evidenzia che l'Allegato Y.7 pare essere una versione ridotta (21 pagine vs 95 pagine) della "Relazione tecnica". Il documento appare poco sintetico (21 pagine per descrivere un'industria conserviera) e comunque troppo tecnico; complessivamente è elaborato in forma poco comprensibile al pubblico.

Come già è stato evidenziato nella CdS del 22/04/2024, l'Allegato Y.7 essendo stato pubblicato sul sito della Regione Campania non può essere modificato.

19 Piano di monitoraggio e controllo

L'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

- Per i quattro punti di emissioni convogliate in atmosfera legati alle centrali termiche (E1, E2, E5, ed E6) si propone un monitoraggio annuale con la misurazione di portata, temperatura, polveri, ossidi di zolfo (SOx) e ossidi di azoto (NOx). Ai predetti parametri è opportuno aggiungere la misura del monossido di carbonio (CO).

Nulla è previsto per gli altri punti di emissione in atmosfera.

Nel PMeC revisionato è stato inserito il monitoraggio annuale del CO anche se, come riportato nello stesso PMeC, l'Azienda monitora in continuo tale parametro.

- Relativamente agli scarichi idrici delle acque di processo (punto di scarico Sf) sono previste misurazioni giornaliere per domanda chimica di ossigeno (COD), azoto totale (TN), fosforo totale (TP), solidi sospesi totali (TSS), e misurazioni mensili per domanda chimica di ossigeno (BOD_n), cloruri (Cl). L'unico parametro monitorato in continuo è la portata d'acqua scaricata. Questo singolo parametro, non fornendo alcuna informazione sulla qualità delle acque reflue, non può idoneo al soddisfacimento della BAT Relativamente alle acque di dilavamento di seconda pioggia convogliati dei piazzali sono monitorati i parametri di cui alla Tabella 9, tuttavia non sono chiari i punti in cui sono effettuate le rilevazioni.

Vedi § 17 della presente relazione integrativa. Inoltre, nella tavola 24.001.SAI.AIA-23.0_rev.bis – Allegato T revisionata sono stati georeferenziati i punti in cui sono effettuati i campionamenti.

- Relativamente alle emissioni acustiche è prevista la verifica con frequenza annuale, tuttavia, i punti di misura individuati non rappresentano correttamente il perimetro aziendale poiché nulla è previsto per l'area adibita a parcheggio.

Vedi § 7 della presente relazione integrativa.

20 Istruttoria Tecnica dell'ARPAC

20.1 Nel PMeC par H, relativo ai controlli delle acque sotterranee e suolo di cui all'art 29 sexies comma 6 bis del d.lgs. 152/06, la Ditta dichiara di effettuare con *“periodicità annuale il monitoraggio dei parametri di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee previsti nella parte IV, titolo V, allegato 5 tab. 1, (zona industriale) del D.Lvo 152 della propria area industriale”*, non sono tuttavia riportate, le seguenti informazioni:

- Planimetria con ubicazione dei punti in cui si intende prelevare i campioni di suolo e localizzazione dei piezometri da cui prelevare i campioni di acque sotterranee, indicando altresì la direzione del flusso di falda;
- Modalità di prelievo campioni di suolo con indicazione dei centri di pericolo nonché la presenza di eventuali strutture interrato.

Si premette che nell'elaborato *24.001.SAI.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* si è modificata la periodicità del monitoraggio dei parametri di contaminazione del suolo da annuale a triennale. In merito all'osservazione sovra indicata, l'azienda ha predisposto una planimetria con l'ubicazione di tutti i punti di monitoraggio e misura inclusi quelli in cui si intendono prelevare i campioni di suolo e acqua (Piez.3 e Piez.4 – così come si evince nel § E.1 dell'elaborato PMeC allegato alla citata nota del 01/03/2024 prot. 112302).

Si precisa che all'interno dell'azienda non sono presenti né centri di pericolo né strutture interrato a meno delle citate vasche a tenuta.

20.2 Prevedere, per tutti i rifiuti prodotti dall'attività, una frequenza di campionamento, almeno annuale per i rifiuti pericolosi e biennale per i non pericolosi al fine di definirne le eventuali caratteristiche di pericolosità nonché la destinazione degli stessi. Si precisa altresì che:

- Le modalità di prelievo campioni di rifiuti da sottoporre ad accertamenti analitici con la frequenza prevista nel PMeC deve avvenire secondo quanto previsto nelle NORME UNI 10802 del 2013 ed i parametri da ricercare devono essere significativi del rifiuto da caratterizzare ai fini dell'individuazione dell'eventuale pericolosità dello stesso.

Nell'elaborato *24.001.SAI.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* è stata richiamata la norma UNI 10802 pubblicata il 05/10/2023 con le relative indicazioni per la definizione di un piano di campionamento di rifiuti, in particolare sulle:

- Modalità di campionamento manuale di rifiuti in relazione al loro diverso stato fisico;
- Procedure di riduzione dimensionale dei campioni di rifiuti prelevati in campo, al fine di facilitarne il trasporto in laboratorio;
- Procedure per l'imballaggio, la conservazione, lo stoccaggio del campione a breve termine e il trasporto dei campioni di rifiuti;
- Documentazione per la rintracciabilità delle operazioni di campionamento.

I parametri significativi da ricercare a seconda della tipologia del rifiuto sono riportati nel capitolo del SGA relativo al Piano di Caratterizzazione dei Rifiuti.

20.3 Per la matrice aria si prescrive:

- Dovranno essere sempre adottate tutte le misure per il contenimento delle emissioni convogliate, diffuse e a carattere odorigeno potenzialmente generabili nel ciclo produttivo aziendale;

Vedi § 4.7 e 6.1 della presente relazione integrativa.

- I risultati relativi ai controlli in continuo delle emissioni provenienti dalle centrali termiche (SME), dovranno essere quotidianamente archiviati, facilmente usufruibili e sempre disponibili per facilitare le operazioni di controllo;

Vedi § *Conformità dei progetti presentati* della presente relazione integrativa.

- Essendo la Centrale Termica dell'Azienda rientrante nell'ambito delle centrali termiche con potenza inferiore a 50 MW, così come stabilito dal D. Lgs. n. 152/06 Parte Quinta; Allegato I parte III punto 1.3, la ditta dovrà garantire l'utilizzo del generatore collegato al punto di emissione E6 come elemento di emergenza dell'impianto;

Vedi § 3.3 della presente relazione integrativa.

- In merito ai punti di campionamento dei punti di emissioni convogliate, la Società dovrà garantire il rispetto delle indicazioni riportate nelle norme di settore (UNI EN 15259:2007);

Nell'elaborato *24.001.SA1.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* in relazione al campionamento dei punti di emissione convogliate in atmosfera si è fatto riferimento alla norma UNI EN 15259:2007.

20.4 Per la matrice acque reflue si prescrive:

- Nel PMeC, relativamente agli autocontrolli degli scarichi meteorici, inserire il parametro idrocarburi totali in ragione del transito di automezzi sui piazzali;

Nella Tabella 9 dell'elaborato *24.001.SA1.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* è stato inserito nei parametri di monitoraggio delle acque di seconda pioggia dei piazzali la misura annuale degli idrocarburi totali.

- Nel PMeC, relativamente agli autocontrolli degli scarichi meteorici, inserire nella “Tabella N° 9” della “Sezione D- Emissioni in acqua” il limite di emissione da rispettare per ciascun parametro ed una frequenza almeno semestrale. La proposta

di frequenza semestrale dell'autocontrollo degli scarichi relativi alle acque meteoriche di piazzale, lungi dal voler rappresentare un aggravio oneroso per la ditta, consentirebbe la valutazione della qualità dello scarico sia dopo un evento piovoso in periodo asciutto (es. prelievo in estate) sia dopo un evento piovoso in periodo non asciutto (es: prelievo in inverno) permettendo eventuali misure di intervento con l'esclusiva finalità della tutela del corpo idrico ricevente e/o del suolo;

Nella tabella 9 dell'elaborato *24.001.SAI.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* la frequenza del monitoraggio è stata assunta semestrale, inoltre sono stati inseriti i limiti di emissione previsti dalla tabella 3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, colonna scarico in corpo idrico superficiale.

- Nel PMeC, relativamente agli autocontrolli dello scarico industriale, rendere almeno quindicinale il controllo dei seguenti parametri: Temperatura, pH, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi e olii animali e vegetali, Idrocarburi totali e Tensioattivi, a tutela del corpo idrico superficiale;

Nella tabella 7 dell'elaborato *24.001.SAI.AIA-28.0_rev.bis – Allegato Y.2 - PMeC* sono stati inseriti i seguenti parametri: Temperatura, pH, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi e olii animali e vegetali, Idrocarburi totali e Tensioattivi con frequenza di monitoraggio quindicinale.

- Le attività di manutenzione riportate nelle Tab. N° 10 e N° 11 della "Sezione D - Emissioni in acqua" del PMeC, devono essere tracciabili;

Nel SGA sono indicate le modalità di registrazione delle attività di manutenzione riportate nelle tabelle 10 e 11.

- Sarebbe opportuno inserire, nella planimetria scarichi, le coordinate del pozzetto fiscale dello scarico industriale Sf nonché le coordinate dei punti di scarico delle acque meteoriche elencati nella Scheda H (S1, S2, T3, T4 e T5).

Vedi § 5.2 della presente relazione integrativa.

ELENCO ELABORATI								
24	001	SA1	AIA-5.0	0	Schede A	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-6.0	0	Scheda B	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-6.1	0	Allegato B.1 - Scheda Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili ed ambientali	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-6.2	0	Allegato B.2 - Planimetria titoli edilizi	1:500	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-6.3	0	Allegato B.3 - Planimetria di progetto Variante Generale al P.d.C. n° 28	1:500	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-6.4	0	Allegato B.4 - Autocertificazione urbanistica con indicazione dei vincoli a firma dell'ing. Marco Esposito	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-7.0	0	Scheda C	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-7.1	0	Allegato C.1 - Relazione Ciclo Produttivo Trasformazione di Materie Prime Vegetali	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-8.0	0	Scheda D	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-9.0	0	Scheda E	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-10.0	0	Scheda Ebis	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-11.0	0	Scheda F	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-12.0	0	Scheda G	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-12.1	0	Allegato G.1 - Approvvigionamento acque industriali	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-13.0	0	Scheda H	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-14.0	0	Scheda I	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-14.1	0	Allegato I.1 - Relazione sulla gestione dei rifiuti prodotti	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-14.2	0	Allegato I.2 - Piano gestione rifiuti	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-15.0	0	Scheda L	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-15.1	0	Allegato L.1 - Relazione emissioni in atmosfera e consumi energetici	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-15.2	0	Allegato L.2 - Relazione emissioni odorigene	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-16.0	0	Scheda M	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-17.0	0	Scheda N	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-18.0	0	Scheda O	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-19.0	0	Allegato P – Carta topografica	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-20.0	0	Allegato Q – Mappa catastale	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-21.0	0	Allegato R – Stralcio P.R.G.	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-22.0	0	Allegato S – Planimetria generale - Stato di progetto	1:500	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-22.1	0	Allegato S.1 – Planimetria individuazione aree produttive	1:500	0	19/02/2024

ELENCO ELABORATI								
24	001	SA1	AIA-22.2	0	Allegato S.2 – Planimetria generale - Stato di fatto	1:500	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-23.0	0	Allegato T – Planimetria reti scarichi idrici	1:500	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-23.1	0	Allegato T.1 - Planimetria punti di approvvigionamento acqua	1:500	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-23.2	0	Allegato T.2 - Individuazione aree colanti	1:500	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-24.0	0	Allegato U – Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-25.0	0	Allegato V – Planimetria aree gestione e stoccaggio rifiuti e materiali	1:500	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-26.0	0	Allegato W – Planimetria punti di emissione in atmosfera	1:500	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-27.0	0	Allegato Y.1 – Relazione tecnica IPPC	-	bis	02/05/2024
24	001	SA1	AIA-28.0	0	Allegato Y.2 – Piano di monitoraggio e controllo	-	bis	02/05/2024
24	001	SA1	AIA-28.1	0	Allegato Y.2.1 – Planimetria punti di monitoraggio	-	0	02/05/2024
24	001	SA1	AIA-29.0	0	Allegato Y.3.1 - Schema Flussi Processo 1	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-29.1	0	Allegato Y.3.2 - Schema Flussi Processo 2	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-29.2	0	Allegato Y.3.3 - Schema Flussi Processo 3	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-29.3	0	Allegato Y.3.4 - Schema Flussi Processo 4	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-29.4	0	Allegato Y.3.5 - Schema Flussi Processo 5	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-29.5	0	Allegato Y.3.6 - Schema Flussi Processo 6	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-30.0	0	Allegato Y.4 - Studio previsionale di impatto atmosferico	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-31.0	0	Allegato Y.5 - Studio previsionale di impatto acustico	-	bis	29/04/2024
24	001	SA1	AIA-32.0	0	Allegato Y.6 – Verifica applicabilità Relazione di Riferimento	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-33.0	0	Allegato Y.7 – Sintesi non tecnica	-	0	19/02/2024
24	001	SA1	AIA-34.0	0	Allegato Y.8 – Relazione contaminazione matrice suolo	-	0	19/02/2024

ALLEGATI:

- ✓ Allegato 1 - Progetto allegato all'istanza prot. n. 3061/2023 Consorzio Bonifica Integrale;
- ✓ Allegato 2 - C.I.L.A. del 23/04/2024 prot. di ricezione 25705;
- ✓ Allegato 3 - Certificazione tecnico abilitato tenuta stagna vasche a tenuta;
- ✓ Allegato 4 - CILA del 15/2/2023 prot. 70416;
- ✓ Allegato 5 - Contratti per lo smaltimento rifiuti.